



Acea Ato5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2022

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Roberto Coccozza
Pina Marotta *
Valerio Catenacci
Claudio Mancini
Alberto De Luca

Presidente
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

Collegio Sindacale

Alessandro Bonura
Marina Scandurra
Alessandro D'Ambrosio
Domenico Antonio Italiano
Antonia Coppola

Presidente
Sindaco Effettivo
Sindaco Effettivo
Sindaco Supplente
Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) = nominata nel Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2023

Sommario

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	4
CONTINUITA' AZIENDALE	4
FORMA E STRUTTURA	8
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI.....	9
SCHEMI DI BILANCIO	18
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	23
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.....	31
NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	39
Rapporti con imprese controllanti e consociate.....	46
Azioni Proprie.....	49
Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017	49
Principali rischi ed incertezze.....	49
Quadro tariffario	49
Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie.....	53
Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio	72
Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio	77
ALLEGATI.....	78

NOTA INTEGRATIVA

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Per maggiori informazioni sulla valutazione degli amministratori sulla continuità aziendale si rinvia al paragrafo 16 della Relazione sulla Gestione.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Con il D.Lgs. 139/2015 è stato introdotto il principio generale di rilevanza della sostanza sulla forma, l'art. 2423 bis del Codice Civile al nuovo comma 1-bis) recita: “la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto”.

Contemporaneamente è stata eliminata dal 1° comma dell'art. 2423 la frase “la valutazione deve essere effettuata tenuto conto della funzione economica e degli elementi dell'attivo e del passivo.”

La norma in esame costituisce una disposizione di carattere generale, che, per sua intrinseca natura e finalità, non reca una descrizione di dettaglio e pertanto non risulta essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui è rivolta; in tal senso ai fini del risvolto pratico del principio stesso, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, occorrerà fare riferimento ai principi contabili nazionali (OIC).

Infine, il nuovo comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile recita che “non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta”.

CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività avendo la direzione effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro.

In un contesto regolatorio dipendente dagli effetti finanziari dei provvedimenti tariffari dell'ARERA e dell'Ente d'Ambito, essendo il disequilibrio finanziario della gestione del SII nel territorio servito non riconducibile a fatti aziendali, ma bensì alla prolungata inadeguatezza della tariffa del SII applicata ai clienti rispetto alla copertura dei costi efficaci ed efficienti di gestione riconosciuti alla società dai soggetti istituzionalmente competenti (Ente d'Ambito e ARERA) sulla base del metodo tariffario pro tempore vigente, con il corrispondere (e inevitabile) accumularsi di conguagli tariffari, gli Amministratori hanno definito tempestivamente le proprie risposte allo scenario di crisi finanziaria, rivedendo le strategie e gli obiettivi del piano economico-finanziario precedente, elaborando in continuità un budget 2023 (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17/02/2023), aggiornando il forecast 2023 e predisponendo un piano 2024-2033 (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1/03/2023), con l'obiettivo di salvaguardare la liquidità della Società e la solidità del proprio bilancio.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 della Società evidenzia un percorso di miglioramento della situazione economico-finanziaria rispetto all'esercizio precedente, pur nell'inerzia dei soggetti istituzionalmente competenti rispetto alle esigenze della gestione del servizio.

Infatti, l'Ente d'Ambito con delibera n.1/2023 l'11/01/2023 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2022-2023 che, in continuità con i precedenti piani tariffari:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa €50 mln (dei complessivi € 106 mln);
- prevede un cronoprogramma di fatturazione di circa 51€mln dunque non fatturabili nell'immediato, che non garantisce la sostenibilità finanziaria della gestione operativa;
- non riconosce costi operativi:
 - per le annualità 2020-2021 pari a €3,3mln, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo;
 - per le annualità 2022-2023 pari ad € 13,3 mln;
- non ammette costi per morosità nell'annualità 2022-2023 per €7,5 mln;

non assicurando pertanto una variazione tariffaria compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi già sostenuti e che la società dovrà sostenere in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Da non trascurare inoltre che l'approvazione tardiva dell'aggiornamento biennale da parte dell'Ente d'Ambito, ha compromesso il buon esito delle richieste di accesso all'anticipazione finanziaria connessa al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica ai sensi della Delibera ARERA 229/2022/R/idr e Delibera ARERA 495/2022/R/idr. L'approvazione tariffaria da parte degli Ente d'Ambito competenti entro la data di presentazione dell'istanza - 30/06/2022 e 30/11/2022 – era uno dei requisiti di ammissione. Per maggiori dettagli sulle istanze si rimanda al paragrafo 1.3 Quadro Tariffario.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA:

- delle proposte tariffarie 2016-2019 e 2020-2023,
- degli aggiornamenti biennali 2018- 2019 e 2022-2023,

con la conseguenza che, sebbene l'Ente d'Ambito abbia approvato il VRG per gli anni 2016-2019 e 2020-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, l'Ente d'Ambito non ha assicurato al Gestore, nella attuale configurazione tariffaria 2020-2023 e aggiornamento biennale 2022-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'Ente d'Ambito, in riferimento alle approvazioni tariffarie.

Nei primi quattro mesi del 2023, è proseguito, il processo di efficientamento dei costi di esercizio attraverso l'adozione di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società necessaria per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato:

- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi che infragruppo,
- il porre in essere una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso,
- la rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli stessi sia nell'ottica del quadriennio 2020-2023 che dell'intero Piano,
- l'efficientamento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dall'Ente d'Ambito,
- la proposizione dell'istanza di prelievo relativa al ricorso avverso la Delibera n. 1/2021 dell'Ente d'Ambito di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023,
- la riproposizione dell'istanza di riequilibrio finanziario all'Ente d'Ambito e all'ARERA, già presentata nel 2021 e in fase di predisposizione alla data di redazione del presente documento, come misura prevista dalla regolazione in presenza di elementi di incertezza tariffaria che determinano potenziali squilibri finanziari,
- l'esperimento di tutti gli strumenti regolatori a sostegno dell'equilibrio finanziario di periodo in relazione all'andamento anomalo del (maggior) costo dell'energia elettrica come contemplate dalla normativa regolatoria, quali: i) la richiesta di valorizzazione della componente *Op EE exp a* nella misura massima prevista dalla Delibera 580/2019/R/idr; ii) l'istanza per il riconoscimento di costi per eventi eccezionali per la componente dell'energia elettrica,
- la richiesta di audizione ad ARERA in data 17/04/2023 volta ad approfondire gli elementi che hanno influenza sulle determinazioni tariffarie.

Con riferimento al ricorso avverso la Delibera n.1/2021 il TAR Lazio – Latina, con sentenza n. 691/2021 ha rigettato il ricorso in quanto inammissibile, sull'assunto di una presunta natura solo endoprocedimentale del provvedimento impugnato. La Società ha provveduto ad impugnare la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Nonostante due istanze di prelievo depositate dalla società (una ad aprile 2022 ed una a marzo 2023), non è stata ancora fissata l'udienza di merito. Per l'aggiornamento biennale 2022-2023 approvato nel mese di gennaio 2023, non è stato - al momento - proposto ricorso al TAR Lazio stante l'orientamento ormai consolidato dei giudici amministrativi circa la natura endoprocedimentale delle deliberazioni dell'EGATO in materia di tariffa e del pendente ricorso al Consiglio di Stato.

Con riferimento all'istanza di riequilibrio presentata nel 2021, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII nel territorio servito dal Gestore e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnica Operativa dell'Ente d'Ambito competente per la trasmissione all'ARERA, pur avendo dichiarato nell'approvazione

dell'aggiornamento biennale di averne tenuto conto, in realtà non ha previsto nessuna delle misure richieste dal gestore né ha trovato alternative rispetto alla problematica rappresentata dalla Società.

Di conseguenza, la Società sta predisponendo una nuova istanza di riequilibrio che presenterà entro il corrente mese di maggio 2023. Le principali misure di riequilibrio proposte dal Gestore sono in linea con le disposizioni di cui all'art 10 deliberazione 656/2015/R/idr e si riferiscono a:

1. trattamento dei costi di morosità coerenti con le istanze presentate dal Gestore comunque coerenti con l'Unpaid Ratio effettivo a 24 mesi;
2. allocazione temporale dei conguagli che possano favorire in tempi brevi al rientro dell'esposizione finanziaria pregressa accumulata dal Gestore;
3. richiesta di accesso alle misure di perequazione per il differenziale tra quanto recuperato dalle misure precedentemente illustrate e il fabbisogno finanziario necessario per l'equilibrio finanziario e coerentemente con le capacità di rimborso del Gestore.

Quanto alla situazione economico finanziaria per il periodo 2023-2024, la Società ha predisposto una pianificazione strategica con riferimento ai flussi finanziari sulla scorta del Budget economico previsionale del biennio di riferimento. Tale pianificazione strategica è stata successivamente aggiornata alla luce della rinuncia di Acea S.p.A. al credito scaduto e in essere al 31/12/2022, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31/12/2022 per ulteriori €15 mln (€96 mln già rinunciati a giugno 2022 a valere sul 31.12.2021), come descritto nel paragrafo 12.10 Azioni poste in essere dalla Capogruppo Acea Spa.

Detta rinuncia determinerà un effetto positivo sullo stock dei debiti pregressi nonché sui flussi finanziari attesi della Società, contribuendo nel contempo ad abbattere significativamente la PFN e liberando ulteriori risorse finanziarie da destinare alla progressiva estinzione dello stock di debiti commerciali pregressi.

Nei prossimi anni, qualora persistano le condizioni di incertezza che caratterizzano la Società, la stessa potrà richiedere ad Acea S.p.A. la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2023 e 2024 laddove Acea ATO5 ne faccia richiesta e persistano le condizioni di incertezza.

Allo stato attuale, il budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17/02/2023 è stato aggiornato per tener conto delle evoluzioni positive del mercato energetico e dell'innalzamento dei tassi di interesse attivi applicabili ai clienti morosi.

Il contesto geopolitico riportato nel paragrafo 14.5 Crisi geopolitica internazionale ha contribuito a determinare un rilevante incremento dei costi delle materie prime, determinando due fattori sostanziali: l'aumento dei costi energia elettrica e l'aumento dei costi dei materiali necessarie alle manutenzioni ordinarie e straordinarie. Tali fattori costituiscono nuove incertezze a valere dal 2023 in poi per le quali gli Amministratori stanno individuando le conseguenti coperture finanziarie anche attraverso la richiesta di accesso a contributi pubblici quali il fondo per adeguamento dei prezzi di cui all'articolo 26 comma 4 lettera b) del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15luglio 2022 n. 91 - Ministero delle Infrastrutture.

A fronte dello scenario sopra rappresentato gli Amministratori hanno adottato tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società ed indirizzare in tal modo la problematica di tensione finanziaria sopra descritta.

Gli obiettivi di tali azioni includono tra l'altro:

- la richiesta di attivazione di un tavolo tecnico con la STO finalizzato a compensare le partite reciproche già oggetto del Tavolo di Conciliazione ed avviare la definizione di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario,
- la presentazione del ricorso al TAR ed al Consiglio di Stato avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 relativa all'approvazione tariffaria 2020-2023,
- la riproposizione dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario all'Ente d'Ambito e all'ARERA secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'ARERA con deliberazione 656/2015/R/idr,
- l'ulteriore incremento dell'adozione di piani di rientro verso fornitori terzi e non oggetto di Reverse Factoring.

Per le motivazioni sopra riportate e pur in presenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, quali in particolare, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione) e il positivo accoglimento del ricorso al Consiglio di Stato avverso la deliberazione n. 1/2021 dell'Ente d'Ambito, nonché dell'istanza di riequilibrio economico-finanziario in corso di riproposizione all'Ente d'Ambito e all'ARERA, gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022, ritenendo che le azioni a presidio della continuità, unitamente alle deliberazioni di Acea S.p.A. volte a rafforzare la patrimonializzazione della Società, saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale, confidando altresì che si possa pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

FORMA E STRUTTURA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice civile agli articoli 2423 e seguenti, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità al contenuto previsto dall'articolo 2425-ter codice civile ed in conformità alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 10) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 ter, 5° comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli Schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è sottoposto a revisione contabile legale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio 2022 sono conformi alle norme di legge previste dal Codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del Codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2426, numero 1, Codice civile prevede che "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione".

L'articolo 2426, numero 2, Codice civile prevede che "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

I costi iscritti in precedenti esercizi nel conto economico non possono essere ripresi e capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in conseguenza di condizioni che non sussistevano all'epoca e che pertanto non ne avevano consentito la capitalizzazione.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa con riferimento al periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui il bene è pronto per l'uso. Il limite della capitalizzazione degli oneri finanziari è rappresentato dal valore recuperabile del bene.

Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- sono individualmente identificabili;
- il costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Un bene immateriale è individualmente identificabile quando è separabile, ossia può essere separato o scorporato dalla Società e pertanto può essere venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato, sia individualmente sia insieme al relativo contratto, attività o passività.

I beni immateriali rappresentano, di norma, diritti giuridicamente tutelati.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione immateriale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

L'articolo 2426, numero 1, Codice civile prevede che le immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione materiale. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Il rinnovo comporta una sostituzione e può riguardare uno specifico cespite, ovvero un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità tecnico-contabile. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile dell'unità sostituita è stornato, imputando l'eventuale minusvalenza alla voce B14 "oneri diversi di gestione" del conto economico. Il rinnovo può tuttavia riguardare anche solo parte di un'immobilizzazione materiale per mantenerne l'integrità originaria. In questo caso i costi sostenuti a tale scopo sono costi di manutenzione ordinaria.

In tema di manutenzione si può distinguere tra (a) manutenzione ordinaria e (b) manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria è costituita dalle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente (ad esempio, pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso) che vengono effettuate per mantenere i cespiti in un

buono stato di funzionamento. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La manutenzione straordinaria si sostanzia in ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile: o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespite. I costi di manutenzione straordinaria rientrano tra i costi capitalizzabili.

L'articolo 2426, numero 2, Codice civile prevede che il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio deve riferirsi alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespite. La sistematicità dell'ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che deve essere funzionale alla residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne (a) alcuni fabbricati civili e (b) i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti di carattere durevole e sono valutate con il metodo del costo.

Il costo delle partecipazioni viene rettificato per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nel futuro utili o incrementi di valore di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore di carico originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

Perdite di valore attività non correnti ("impairment")

Ad ogni data di Bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni durevoli di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della Società.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, Codice civile); il costo viene determinato applicando il metodo della media ponderata; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della "destinazione" (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti da iscriversi in bilancio devono rappresentare validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice civile, dall'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Crediti tributari

L'articolo 2424 del Codice civile, come modificato dal D.lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari. In tale voce sono indicati tutti i crediti che la Società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del Codice civile, così come modificato dal D.lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta. In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della Società.

Le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo.

Ratei e risconti

I ratei (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;

- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non possono essere inclusi tra i ratei e i risconti, in quanto non vengono rispettate le condizioni sopraindicate, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'articolo 2424-bis, comma 3, Codice civile stabilisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

A seguito del recepimento della disciplina sugli strumenti derivati, la novità introdotta dal decreto 139/2015 in merito alla rappresentazione in bilancio dei fondi può riassumersi nella previsione di una specifica voce destinata alla rilevazione del fair value negativo per gli strumenti derivati nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In sede di aggiornamento dell'OIC 31 è stata eliminata la disposizione che precludeva l'attualizzazione dei fondi rischi e oneri. La necessità di un simile divieto appare infatti del tutto superflua considerato che il legislatore ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e debiti iscritti in bilancio. Tuttavia, si è ritenuto opportuno chiarire che l'orizzonte temporale è uno degli elementi di cui si può tener conto nella stima di quei fondi oneri che hanno le caratteristiche di previsione di un esborso nel lungo periodo e che derivano da un'obbligazione legale certa. Ciò nei limiti in cui la stima dell'ammontare e della data dell'esborso siano attendibilmente stimabili. Per tali fondi oneri il valore del denaro connesso all'orizzonte temporale di lungo periodo può costituire un elemento rilevante della stima. Tale previsione, applicabile ai soli fondi oneri, è stata prevista come facoltativa, proprio perché non in tutti i casi la stima del valore del denaro legato ad un lungo orizzonte temporale è un elemento rilevante.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita.

L'articolo 2424 Codice civile richiede la separata indicazione, per ciascuna voce dei debiti, dell'importo esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei debiti tra esigibili entro e oltre l'esercizio successivo è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. In particolare, i ricavi per le prestazioni di servizi e per le cessioni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi degli sconti, abbuoni e simili, nonché delle imposte direttamente connesse alle vendite.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 e suo successivo aggiornamento relativo all'aggiornamento biennale 2022-2023, deliberazione 639/2021/R/idr.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso, trovando fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in

quanto derivanti da forniture idriche eseguite. Contestualmente è costituita una riserva del patrimonio netto non distribuibile che sarà resa disponibile solo dopo che la Società avrà dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti a cui si riferisce la componente tariffaria Fo.NI.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso...) delle quali la citata Delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi e Oneri finanziari

In questa classe sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa.

Per quanto riguarda i "proventi finanziari" vanno rilevati per competenza (i) i proventi derivanti da partecipazioni in Società, joint-venture e consorzi iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante, (ii) gli interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, (iii) gli interessi maturati nell'esercizio sui titoli a reddito fisso iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, (iv) gli interessi attivi su conti e depositi bancari, (v) interessi di mora concessi ai clienti e (vi) gli interessi maturati su crediti iscritti nell'attivo circolante. Con riferimento, invece, agli "oneri finanziari" vanno rilevati per competenza (i) gli interessi su finanziamenti, comprese le commissioni passive, ottenuti da banche ed altri istituti di credito, (ii) gli interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e (iii) gli interessi passivi su conti e depositi bancari.

Imposte e tasse

La Società, per il triennio 2022/2024, ha rinnovato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale in capo ad Acea S.p.A. I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito.

La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con i redditi di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori dei redditi imponibili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il regolamento di consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla consolidante:

- le eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base

all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

- sostituzione dei crediti/debiti verso l'erario con crediti/debiti verso la consolidante;
- presenza in bilancio, tra le imposte, della voce "proventi da consolidato fiscale" che accoglie l'eventuale compenso riconosciuto alle controllate per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico TUIR. La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs. 446/97.

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale attivo	31.12.2022	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	31.12.2021	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	Variazione
A) Crediti vs. soci per versamenti dovuti	0		0		0
B) Immobilizzazioni					
I immobilizzazioni immateriali					
1) costi impianto ed ampliamento	0		0		0
2) costi di sviluppo	0		0		0
3) diritti brev.ind.le e utilizzo opere d'ingegno	0		0		0
4) concessioni licenze marchi e diritti simili	9.078.547		7.846.730		1.231.817
5) avviamento	0		0		0
6) immobilizzazioni imm. in corso e acconti	87.296		0		87.296
7) altre immobilizz. immateriali	456.670		506.980		(50.311)
totale immobilizz.ni immateriali	9.622.513		8.353.711		1.268.802
II immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	4.579.783		4.831.785		(252.003)
2) impianti e macchinari	174.348.882		155.504.954		18.843.928
3) attrezzature ind.li e commerciali	12.191.268		12.049.300		141.968
4) altri beni	2.355.177		2.641.633		(286.456)
5) immobilizzazioni mat. in corso e acconti	12.704.953		16.379.463		(3.674.509)
totale immobilizz.ni materiali	206.180.063		191.407.136		14.772.927
III immobilizzazioni finanziarie					
1) imm.ni finanziarie - partecipazioni	261.000		261.000		0
a) imm. fin. partecipazioni imp. controllate	0		0		0
b) imm. fin. partecipazioni imp. collegate	0		0		0
c) imm. fin. partecipazioni imp. controllanti	0		0		0
d) imm. fin. partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	261.000		261.000		0
d-bis) imm. fin. partecipazioni altre imprese	0		0		0
2) immob.ni finanz. - crediti	0		0		0
a) imm. fin. crediti vs. imprese controllate	0		0		0
b) imm. fin. crediti vs. imprese collegate	0		0		0
c) imm. fin. crediti vs. imprese controllanti	0		0		0
d) imm. fin. crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0		0
d-bis) imm. fin. crediti verso altri	0		0		0
3) imm. fin. altri titoli	0		0		0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0		0		0
totale immobilizz.ni finanziarie	261.000		261.000		0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	216.063.576		200.021.846		16.041.729
Stato patrimoniale attivo	31.12.2022	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2021	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
C) Attivo circolante					
I rimanenze					
1) materie prime sussid. e di consumo	2.342.831		1.827.310		515.521
2) prodotti in corso di lav. e semilavorati	0		0		0
3) lavori in corso su ordinazione	0		0		0
4) prodotti finiti su merci	0		0		0
5) acconti	0		64.023		(64.023)
totale rimanenze	2.342.831		1.891.332		451.498
II crediti					
1) crediti verso clienti	173.456.631	91.077.793	181.183.393	95.242.608	(7.726.761)
2) crediti verso imprese controllate	0		0		0
3) crediti verso imprese collegate	0		0		0
4) crediti verso imprese controllanti	1.784.501		535.055		1.249.446
5) crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	890.276		1.422.898		(532.622)
5-bis) crediti tributari	1.584.659		46.829		1.537.830
5-ter) imposte anticipate	5.920.540		6.674.448		(753.908)
5-quater) crediti verso altri	16.447.585	12.820.992	12.761.829	11.465.512	3.685.756
totale crediti	200.084.191	103.898.785	202.624.451	106.708.119	(2.540.259)
III attività finanz. non immobilizzate					
1) partecipazioni in imprese controllate	0		0		0
2) partecipazioni in imprese collegate	0		0		0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0		0		0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0		0

4) altre partecipazioni	0	0	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	0
6) altri titoli	0	0	0	0
7) attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria vs controllante	0	0	0	0
totale attività finanz. non immobilizz.	0	0	0	0
IV disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	9.523.198	4.984.351	4.538.846	
2) assegni	0	0	0	
3) denaro e valori in cassa	432	738	(306)	
totale disponibilità liquide	9.523.630	4.985.090	4.538.540	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	211.950.652	103.898.785	209.500.873	106.708.119
D) Ratei e risconti attivi				
totale ratei e risconti	54.207	4.304	49.903	
totale ratei e risconti	54.207	4.304	49.903	
TOTALE ATTIVO	428.068.434	103.898.785	409.527.023	106.708.119

Stato patrimoniale passivo	31.12.2022	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2021	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
A) patrimonio netto					
I capitale sociale	10.330.000		10.330.000		0
II riserva da sovrapprezzo azioni	0		0		0
III riserva di rivalutazione	0		0		0
IV riserva legale	965.718		834.128		131.590
V riserve statutarie	0		0		0
VI altre Riserve	103.256.541		4.418.740		98.837.801
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0		0		0
VIII utili (perdite) portati a nuovo	(1.320.338)		(1.320.338)		0
IX utile (perdita) dell'esercizio	(873.926)		2.631.802		(3.505.727)
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0		0		0
PATRIMONIO NETTO	112.357.995		16.894.331		95.463.664
B) fondi per rischi ed oneri					
1) fondi trattamento quiescenza e simili	240.000		330.368		(90.368)
2) fondi per imposte	0		0		0
3) strumenti finanziari derivati passivi	0		0		0
4) altri fondi	11.248.488		11.239.202		9.286
FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.488.488		11.569.570		(81.082)
C) TFR	156.371		179.033		(22.662)
D) debiti					
1) obbligazioni	0		0		0
2) obbligazioni convertibili	0		0		0
3) debiti verso soci finanziatori	125.263	125.263	125.263	125.263	0
4) debiti verso banche	0		0		0
5) debiti verso altri finanziatori	0		0		0
6) acconti	6.733.708	6.733.708	6.896.513	6.896.513	(162.804)
7) debiti verso fornitori	38.754.437		38.314.989	904.210	439.448
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0		0		0
9) debiti verso imprese controllate	0		0		0
10) debiti verso imprese collegate	0		0		0
11) debiti verso imprese controllanti	174.556.285	153.911.874	259.141.862	204.706.144	(84.585.577)
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	33.391.979	12.947.896	32.237.080	16.139.131	1.154.900
12) debiti tributari	866.117		1.563.738		(697.621)
13) debiti verso istituti previdenziali e sociale	691.192		698.476		(7.284)
14) altri debiti	40.848.372		36.499.190		4.349.182
TOTALE DEBITI	295.967.354	173.718.742	375.477.111	228.771.261	(79.509.757)
E) ratei e risconti passivi					
Ratei e risconti	8.098.226	7.811.594	5.406.978	5.169.009	2.691.248
TOTALE RATEI E RISCONTI	8.098.226	7.811.594	5.406.978	5.169.009	2.691.248
TOTALE PASSIVO	428.068.434	181.530.335	409.527.023	233.940.270	18.541.411

Conto Economico	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
A) valore della produzione			
1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.651.005	81.868.477	(2.217.472)
2. variaz. rimanenze, prodotti in lavoraz., semilavorati e finiti	0	0	0
3. variaz. lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4. incremento immobilizzazioni per lavori interni	7.479.165	6.893.986	585.179
5. altri ricavi e proventi	6.855.492	3.519.847	3.335.645
a) altri ricavi e proventi vari	6.855.492	3.519.847	3.335.645
b) contributi in conto esercizio			0
VALORE DELLA PRODUZIONE	93.985.662	92.282.309	1.703.352
B) costi della produzione			
6. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.489.158	3.234.821	1.254.337
7. costi per servizi	40.898.025	36.649.129	4.248.896
8. godimento beni di terzi	4.164.744	3.850.672	314.072
9. costi per il personale	14.077.927	13.576.032	501.894
a) salari e stipendi	10.077.081	9.691.788	385.293
b) oneri sociali	3.349.099	3.266.912	82.187
c) trattamento fine rapporto	650.656	614.801	35.854
d) trattamento quiescenza e simili	0	0	0
e) altri costi	1.091	2.531	(1.439)
10. ammortamenti e svalutazioni	25.597.990	21.462.923	4.135.067
a) amm.to immob.ni immateriali	2.078.224	2.122.685	(44.461)
b) amm.to immob.ni materiali	12.389.176	10.931.093	1.458.083
c) altre svalutazioni delle immob.ni	158.469	56.117	102.352
d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disponib. liquide	10.972.122	8.353.028	2.619.093
11. var. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	(515.521)	324.054	(839.576)
12. accantonamento per rischi	865.195	3.577.045	(2.711.850)
13. altri accantonamenti	0	0	0
14. oneri diversi di gestione	2.754.089	1.481.704	1.272.385
COSTI DELLA PRODUZIONE	92.331.608	84.156.382	8.175.227
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.654.054	8.125.928	(6.471.874)
C) Proventi ed oneri finanziari			
15. proventi da partecipazioni	190.542	0	190.542
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	0	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	190.542	0	190.542
altri	0	0	0
16. altri proventi finanziari	2.557.468	3.146.440	(588.971)
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	0	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
altri	0	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	2.557.468	3.146.440	(588.971)
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	57.068	50.903	6.166
da imprese controllanti	0	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
altri	2.500.400	3.095.537	(595.137)
17. interessi ed altri oneri finanziari	5.465.561	6.513.632	(1.048.071)
da imprese controllate	0	0	0
da imprese collegate	0	0	0
da imprese controllanti	5.093.133	6.360.495	(1.267.361)
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	77.637	67.836	9.801
altri	294.791	85.301	209.490
17 bis. utili e perdite su cambi	0	0	0
utili su cambi	0	0	0
perdite su cambi	0	0	0
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(2.717.550)	(3.367.192)	649.642
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18. rivalutazioni	0	0	0
a) di partecipazioni	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0

<i>d) di strumenti finanziari derivati</i>	0	0	0
19. svalutazioni	0	0	0
<i>a) di partecipazioni</i>	0	0	0
<i>b) di immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0	0
<i>c) di titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	0	0	0
<i>d) di strumenti finanziari derivati</i>	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	0	0	0
Risultato ante imposte (A-B)+C+D	(1.063.497)	4.758.736	(5.822.233)
22. imposte sul reddito dell'esercizio	(189.571)	2.126.934	(2.316.505)
<i>imposte correnti</i>	604.250	1.197.249	(592.999)
<i>imposte differite</i>	(793.821)	929.686	(1.723.506)
23. utile (perdita) dell'esercizio	(873.926)	2.631.802	(3.505.727)

RENDICONTO FINANZIARIO

(in euro)	2022	2021	2022 -2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	(873.926)	2.631.802	(3.505.727)
Imposte sul reddito	(189.571)	2.126.934	(2.316.505)
Interessi passivi / (interessi attivi)	2.908.093	3.367.192	(459.099)
(Dividendi)	(190.542)		(190.542)
I. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.654.054	8.125.928	(6.471.874)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	1.515.856	12.449.457	(10.933.601)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	14.625.869	13.053.778	1.572.091
Svalutazioni per perdite durevoli e accantonamenti a fondo svalutazione crediti	10.972.122	56.117	10.916.005
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	28.767.899	33.685.279	(4.917.380)
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(451.498)	260.032	(711.530)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.626.620)	(10.225.567)	8.598.947
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllanti	(1.249.446)	(358.343)	(891.103)
Decremento/(incremento) dei crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	729.330	5.596.840	(4.867.510)
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri (inclusi tributari)	(4.459.831)	3.479.317	(7.939.148)
(Decremento)/incremento dei debiti vs fornitori	439.448	820.454	(381.007)
(Decremento)/incremento dei debiti vs controllanti	6.693.792	10.889.491	(4.195.699)
(Decremento)/incremento dei debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.097.482	(10.602.586)	11.700.068
(Decremento)/incremento dei debiti vs altri (inclusi tributari)	4.347.704	(4.903.418)	9.251.122
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(49.903)	932	(50.835)
(Decremento)/incremento ratei e risconti passivi	2.691.248	104.909	2.586.339
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	36.929.607	28.747.340	8.182.266
Interessi incassati/(pagati)	802.501	(34.913)	837.414
(Imposte sul reddito pagate)	(906.370)	(928.078)	21.708
(Utilizzo fondi)	(1.619.600)	(903.367)	(716.233)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	35.206.138	26.880.982	8.325.155
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti) Immobilizzazioni materiali	(28.506.354)	(25.860.279)	(2.646.075)
Disinvestimenti Immobilizzazioni materiali	1.159.367	2.197.209	(1.037.842)
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti) Immobilizzazioni immateriali	(3.333.680)	(2.869.632)	(464.048)
Disinvestimenti Immobilizzazioni immateriali	13.069	32.898	(19.829)
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti) Immobilizzazioni finanziarie	0	(261.000)	261.000
Disinvestimenti Immobilizzazioni finanziarie	0		0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(30.667.598)	(26.760.804)	(3.906.794)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	0	0	0
Mezzi propri	0	0	0
Variazione patrimonio netto	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	4.538.540	120.179	4.418.361
			0
Disponibilità liquide al 1° gennaio	4.985.090	4.864.910	120.179
di cui:			0
Depositi bancari e postali	4.984.351	4.864.383	119.968
Denaro e valori in cassa	738	527	211
Disponibilità liquide al 31 dicembre	9.523.630	4.985.090	4.538.540
di cui:			0
Depositi bancari e postali	9.523.198	4.984.351	4.538.846
Denaro e valori in cassa	432	738	(306)
AUMENTO/(DIMINUZIONE) LIQUIDITÀ	4.538.540	120.179	4.418.361

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI - € 216.064mila

a) Immobilizzazioni immateriali - € 9.623mila

La voce in oggetto accoglie, principalmente, gli investimenti relativi allo sviluppo di progetti informatici:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre Immob.ni Immateriali	Costi di Sviluppo	Immob.ni Immateriali in Corso	Totale
Saldo 31 dicembre 2021	7.847	507	0	0	8.354
<i>di cui:</i>					
- costo storico	21.563	2.434	81	0	24.078
- fondo ammortamento	(13.716)	(1.927)	(81)		(15.724)
Riclassifiche Costo Storico	26	0	0	0	26
Investimenti / Acquisizioni	3.217	30	0	87	3.334
Decrementi Costo storico	(14)	0	0	0	(14)
Ammortamento	(1.998)	(80)	0	0	(2.079)
Saldo al 31 dicembre 2022	9.079	457	0	87	9.623
<i>di cui:</i>					
- costo storico	24.793	2.464	81	87	27.425
- fondo ammortamento	(15.714)	(2.007)	(81)	0	(17.802)

Si informa che nel corso dell'esercizio la società ha sottoscritto un nuovo contratto IT, con validità 2022-2024, per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali Acea S.p.A. intende trasferire un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche per le quali Acea S.p.A. intende trasferire un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche.
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Concessioni, licenze e marchi:			
- diritti di brevetto		20,00%	
- software	9,09%		100,00%
Altre immobilizz.ni immateriali:			
- migliorie su beni di terzi	16,67%		33,33%
- altre immobilizzazioni immateriali	7,69%		100,00%

b) Immobilizzazioni materiali - € 206.180mila

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati dalla Società per le attività di bonifica straordinaria della rete idrica e fognaria dei Comuni gestiti; inoltre, sono stati effettuati interventi sull'impianto di depurazione di Ponte Piano ad Anagni.

Nel corso del primo semestre 2022 è stato inoltre portato a termine l'intervento, avviato nel 2016, sul depuratore di Via Gaeta a Ceccano.

<i>(importi in migliaia di €)</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Industriali	Altri Beni	Immob.ni Materiali in corso	Totale
Saldo 31 dicembre 2021	4.832	155.505	12.049	2.642	16.379	191.407
<i>di cui:</i>						
- costo storico	7.410	203.012	19.570	5.781	16.379	252.153
- fondo ammortamento	(2.578)	(47.507)	(7.465)	(3.139)		(60.690)
- fondo svalutazione	0	0	(56)	0	0	(56)
Riclassifiche Costo Storico	1	5.728	0	(26)	(5.729)	(26)
Altri Movimenti / Riclassifiche FA	0	0	0	0	0	0
Investimenti / Acquisizioni	160	24.102	1.703	207	2.228	28.399
Decrementi Costo storico	(3)	(857)	(141)	(31)	(114)	(1.147)
Decrementi fondo ammortamento	1	51	74	24	0	149
Decrementi fondo svalutazione	0	0	56	0	0	56
Svalutazione	0	0	(158)	0	0	(158)
Ammortamento	(410)	(10.180)	(1.391)	(461)	0	(12.441)
Saldo al 31 dicembre 2022	4.580	174.349	12.191	2.355	12.705	206.180
<i>di cui:</i>						
- costo storico	7.567	231.985	21.132	5.931	12.705	279.319
- fondo ammortamento	(2.987)	(57.636)	(8.782)	(3.575)	0	(72.981)
- fondo svalutazione	0	0	(158)	0	0	(158)

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Fabbricati:			
- fabbricati strumentali	2,00%		14,29%
Impianti e macchinari:			
- impianti di produzione	2,50%		12,50%
- impianti di trasporto	1,28%		12,50%
- impianti di depurazione	2,50%		12,50%
- altri impianti e macchinari	4,00%		25,00%
- reti di distribuzione	3,45%		12,50%

c) Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni € 261 mila

Al 31 dicembre 2022 la voce in oggetto risulta pari ad € 261 mila:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Partecipazioni	261	261	0
Totale	261	261	0

Il valore della partecipazione si riferisce al possesso del 1 % del capitale sociale della società Aquaser S.r.l.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser S.r.l. al 31 dicembre 2022:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.528
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2022	3.382
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza del PN	95
	Differenza	(166)

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test, ai sensi dello OIC 9. La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Il processo di impairment 2022 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento.

Ai fini dell'aggiornamento dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax (WACC). La stima del valore recuperabile delle partecipazioni è stata espressa, quindi, in termini di valore d'uso considerando il contributo ai flussi di cassa delle società controllate.

Dall'analisi effettuata non sono emerse perdite di valore da rilevare con riferimento agli investimenti in partecipazioni.

ATTIVO CIRCOLANTE – € 211.951 mila

Al 31 dicembre 2022 ammonta ad € 211.951 mila mentre era pari ad € 209.501 mila al 31 dicembre 2021.

Si riporta di seguito il commento alle singole sottoclassi.

a) Rimanenze - € 2.343 mila

Al 31 dicembre 2022 la voce accoglie, esclusivamente, le rimanenze di materiale di consumo destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti, mentre al 31 dicembre 2021 nella voce erano presenti anche acconti a fornitori per € 64 mila.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Rimanenze iniziali	1.827	2.151	(324)
Rimanenze finali	2.343	1.827	516
di cui:			

Scorte Magazzino Area Nord Frosinone	1.351	1.245	106
Scorte Magazzino Area Castrocielo	149	110	39
Scorte Magazzino Posta Fibreno	348	314	34
Materiale viaggiante	494	171	323
Fondo Obsolescenza materiali	0	(13)	13
Totale	2.343	1.827	516

b) Crediti - € 200.084mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso clienti	173.457	181.183	(7.727)
Crediti verso Società controllante	1.785	535	1.249
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	890	1.423	(533)
Crediti tributari	1.585	47	1.538
Crediti per imposte anticipate	5.921	6.674	(754)
Crediti verso altri	16.448	12.762	3.686
Totale	200.084	202.624	(2.540)

Crediti verso clienti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei crediti dell'esercizio:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso utenti per fatture emesse	119.015	119.707	(691)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	115.518	115.467	51
Fondo svalutazione crediti vs utenti	(61.762)	(54.827)	(6.935)
Totale crediti vs utenti	172.772	180.347	(7.575)
Crediti verso clienti non utenti per fatture emesse	601	871	(270)
Crediti verso clienti non utenti per fatture da emettere	178	37	141
Fondo svalutazione crediti clienti non utenti	(94)	(71)	(23)
Totale crediti vs clienti non utenti	685	837	(152)
Totale	173.457	181.183	(7.727)

La voce 'Crediti verso utenti', al lordo del fondo svalutazione crediti (pari ad € 61.762mila), è pari ad € 172.772mila e risulta, principalmente, composta come segue:

- da crediti per fatture emesse (€ 119.015mila).
- da crediti per fatture da emettere (€ 115.518mila) relativi principalmente:
 - al backlog di fatturazione per € 9.541mila relativo ai consumi di competenza ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2022 per € 106.141mila.

Si precisa che la predisposizione tariffaria 2022-2023, approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con deliberazione n.1/2023 non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per euro 50 milioni (dei complessivi euro 106 milioni maturati al 31 dicembre 2022).

Per maggiori dettagli sulle conseguenze che tale approvazione ha determinato sull'equilibrio finanziario della società si

rimanda a quanto esposto negli appositi paragrafi 1.3 'Quadro Tariffario' e 9.4 'Rischi regolatori e normativi' della Relazione sulla Gestione.

La voce 'Crediti verso clienti non utenti' si riferisce, principalmente, a crediti per la vendita di acqua verso i subdistributori Acqualatina S.p.A. (€ 345mila) ed ex Consorzio A.S.I. (€ 68 mila).

La tabella riportata di seguito fornisce una rappresentazione della movimentazione del fondo svalutazione crediti utenti e non utenti avvenuta nel corso dell'esercizio:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo Iniziale	Utilizzi	Accant.ti	Saldo Finale
Fondo Svalutazione Crediti	54.827	(4.014)	10.949	61.762
F.do svalutazione crediti controllanti utenza	0	0	0	0
Totale fondo svalutazione crediti utenza	54.827	(4.014)	10.949	61.762
Fondo Svalutazione Crediti non utenti	71	0	23	94
Totale fondo svalutazione crediti non utenza	71	0	23	94
Totale Fondo svalutazione crediti	54.898	(4.014)	10.972	61.856

Il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati, pubblica amministrazione) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a quanto di seguito riportato:

- (i) operazione di cessione pro soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 2.159mila;
- (ii) operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 1.938mila, così come deliberato dal CdA della società del 15 dicembre 2022;
- (iii) accordi transattivi con clienti privati e della pubblica amministrazione per complessivi € 291 mila.

Si segnala, infine che, pur in presenza di elevate performance di incasso, la società, in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, particolarmente influenzato dallo scoppio della guerra in Ucraina e dal conseguente taglio delle forniture energetiche provenienti dalla Russia, ha ritenuto opportuno incorporare nella valutazione del rischio di credito un fattore correttivo, al fine di anticipare un possibile peggioramento del merito creditizio delle dei clienti.

Tramite un modello satellite, è stato quindi introdotto un fattore di stress nella determinazione dei tassi di unpaid utilizzati per il calcolo della svalutazione sulle fatture da emettere e dei conguagli tariffari, maggiorandone il valore attraverso un coefficiente, stimato tramite uno studio in regressione lineare, che esprime la relazione tra gli incassi della società e i tassi di decadimento forniti da Banca d'Italia applicati alle famiglie consumatrici, previsti per il 2023 in aumento a causa delle pressioni inflazionistiche e dello scenario recessivo

Crediti / Debiti verso controllanti (ACEA S.p.A.)

Al 31 dicembre 2022 i crediti ammontano complessivamente a € 1.785mila (erano € 535 mila al 31 dicembre 2021) ed i debiti risultano pari ad € 174.556mila, mentre l'anno scorso ammontavano ad € 259.142 mila.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso Società Controllante	1.785	535	1.250
Debiti verso Società Controllante	(174.556)	(259.142)	84.586
Totale	(172.771)	(258.607)	85.836

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti commerciali	68	257	(190)
Crediti per adesione al consolidato fiscale	1.717	278	1.439
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	1.785	535	1.249
Debiti commerciali	5.551	54.401	(48.850)
Altri debiti finanziari	169.005	204.741	(35.736)
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	174.556	259.142	(84.586)
Totale	(172.771)	(258.607)	85.836

Al 31 dicembre 2022 i Crediti verso ACEA S.p.A. si riferiscono, principalmente, al credito IRES (per € 1.717mila) derivante dall'adesione al consolidato fiscale.

Per quanto riguarda, invece, i Debiti verso Acea S.p.A. si riferiscono essenzialmente:

- per € 5.551mila (di cui € 1.704 mila per fatture già ricevute ed € 3.847mila per fatture da ricevere), trattasi di debiti commerciali riferiti al contratto di servizio, alle attività di sviluppo operate sui software gestionali utilizzati dalla Società, ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e per il personale distaccato;
- per € 104.837mila al finanziamento oneroso concesso e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese correlate, relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi comprensivi degli oneri di mora maturati ai sensi dei rispettivi contratti e della normativa applicabile. L'importo del finanziamento concesso, fruttifero di interessi, è fino ad un massimo di € 125.000 mila con scadenza prorogata al 31 dicembre 2031. Su tale finanziamento risultano attualmente iscritti in bilancio interessi passivi per complessivi € 5.058 mila maturati nel corso dell'esercizio 2022;
- per € 62.964mila all'erogazione effettuata con riferimento al Contratto di "Finanziamento Soci" formalizzato il 27 giugno 2003, come "prestito subordinato da soci" che prevede un finanziamento di durata trentennale pari ad € 63.719 mila erogato in modo progressivo nei primi dodici anni, infruttifero d'interessi e irrevocabile;
- per € 1.169mila si riferisce al pagamento all'Agenzia delle Entrate, da parte di Acea S.p.A., degli avvisi per accertamenti fiscali IRAP/IRES per le annualità 2013 e 2014 emesse nei confronti della Società.

La quota dei debiti finanziari esigibile oltre l'esercizio successivo ammonta complessivamente ad € 153.912mila.

La diminuzione dei debiti è conseguenza di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A. nella seduta del 16 giugno 2022 che, considerata la situazione di incertezza della Società, ha autorizzato la ricapitalizzazione (mediante costituzione di una riserva) della Società attraverso la rinuncia i) al credito commerciale scaduto e in essere al 31/12/2021 (per € 54.339 mila), ii) alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso (per € 25.000 mila), iii) alla relativa quota interessi scaduta al 31/12/2021 (per € 13.652 mila) e iv) ad altri crediti finanziari (per € 3.346 mila) e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in

anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022 2023 e 2024 ove la Società ne faccia richiesta.

Si precisa che la società con propria nota prot. 0076994/23 del 24 marzo 2023, stante il perdurare delle condizioni di incertezza descritte nella Relazione sulla Gestione, ha richiesto ad Acea S.p.A. la rinuncia al credito scaduto al 31 dicembre 2022 sia della quota capitale del finanziamento oneroso (per € 10.000mila) che della relativa quota interessi (per € 5.058mila). La Società ha ricevuto in data 9 maggio 2023 il positivo riscontro da parte della Capogruppo.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2022 i crediti sono pari a € 890mila, erano pari ad € 1.423mila al 31 dicembre 2021, e sono così composti:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse utenza	56	433	(377)
Totale crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti utenza	56	433	(377)
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse non utenza	284	493	(209)
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere non utenza	549	496	53
Totale crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti non utenza	834	990	(156)
Totale	890	1.423	(533)

La voce in oggetto accoglie, principalmente, i crediti:

- verso Acea Ato2 S.p.A. relativi (i) alla stima per la rivendita di acqua ai comuni del Consorzio Simbrivio per € 496mila ed (ii) al personale distaccato per € 22mila;
- verso Areti S.p.A. per il personale distaccato (€ 22mila) e per i compensi al Consiglio di Amministrazione (€ 9mila);
- verso Acea Ambiente S.p.A. per la rivendita di acqua (€ 55mila);
- verso Acea Molise per il personale distaccato (€ 275mila).

Crediti tributari

Al 31 dicembre 2022 la voce, pari ad € 1.585mila, si riferisce al credito iscritto per l'acconto IRAP (€ 582mila) ed al credito di imposta spettante alle imprese c.d. "non energivore" a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica ai sensi del DL 21-115-144-172/2022 per complessivi € 1.777mila di cui € 821mila utilizzati a compensazione degli acconti IRAP e IRES dovuti per l'anno 2022.

Crediti per imposte anticipate

Le Imposte anticipate sono esposte al netto del fondo imposte differite.

Al 31 dicembre 2022 tali crediti derivano dalle imposte anticipate calcolate prevalentemente sul fondo per rischi e oneri e dal fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2022 con riferimento sia alle attività per imposte anticipate che al fondo per imposte differite:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Accant.ti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo finale
Fondo Rischi e Oneri	3.157	(276)	252	(24)	3.133
Svalutazione Crediti	3.071	(603)	0	(603)	2.468
Immobilizzazioni	1.425	(22)	347	325	1.749
Altre	32	(19)	19	0	32

Totale imposte anticipate	7.685	(921)	618	(302)	7.382
Interessi di mora	1.011	(151)	603	451	1.463
Totale imposte differite	1.011	(151)	603	451	1.463
Totale imposte nette	6.674	(782)	15	(767)	5.920

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a € 16.448mila, erano pari a € 12.762mila al 31 dicembre 2021, con un incremento di € 3.686mila dovuto:

- all'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico per l'annualità 2021-2022 a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico (per complessivi € 2.973mila);
- all'importo pagato all'Agenzia delle Entrate, entro i termini previsti, al fine di poter presentare ricorso contro gli avvisi di accertamento fiscale 2015 e 2016 (per complessivi € 1.355mila).

Rispetto all'esercizio precedente ai fini di una migliore comparabilità si è proceduto a riclassificare in questa voce, dagli "Altri debiti", il credito per bonus sociale idrico pari ad € 695mila.

La voce accoglie, principalmente, il credito (pari ad € 10.700mila) vantato nei confronti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale conseguente alla sottoscrizione tra la Società e l'Autorità d'Ambito di un atto di transazione avente ad oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005.

La Società, nonostante il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017, abbia dichiarato la nullità della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 ed il successivo Atto Transattivo in quanto in violazione della disciplina pubblicitica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo, non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia ai paragrafi 10.1 e 12.9 della Relazione sulla gestione.

Infine, la voce in oggetto comprende principalmente le seguenti voci:

- crediti verso INPDAP per € 167mila;
- crediti finanziari verso soci per € 115mila;
- crediti verso I.N.A.I.L. per € 156mila.

Crediti con scadenza oltre i cinque anni

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 c.c., si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2022 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni ad eccezione della quota parte dei conguagli tariffari, ad oggi non quantificabile, non rientranti nell'incremento tariffario massimo fino al 2023.

d) Disponibilità Liquide - € 9.524mila

La voce in oggetto si riferisce principalmente:

- al saldo dei conti correnti bancari per € 5.060mila (€ 3.372mila al 31 dicembre 2021);
- a saldo dei conti correnti postali per € € 4.464mila (€ 1.612mila al 31 dicembre 2021).

RATEI E RISCONTI ATTIVI – € 54mila

I risconti attivi ammontano ad € 54mila e si riferiscono, principalmente, alle commissioni su fidejussioni bancarie verso terzi.

NOTE ALLE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - € 112.358mila

Al 31 dicembre 2022 il Patrimonio Netto della Società ammonta ad € 112.358mila.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Capitale sociale	10.330	10.330	0
Riserva legale	966	834	132
Altre Riserve	103.257	4.419	98.838
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.320)	(1.320)	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(874)	2.632	(3.506)
Totale	112.358	16.894	95.464

In particolare, si evidenzia come nel corso del mese di giugno 2022 la Società abbia rappresentato ad ACEA S.p.A. la situazione di incertezza, legata principalmente alla mancata definizione di tempistiche certe per l'approvazione delle tariffe da parte delle Autorità preposte (EGA e ARERA), nonché le complesse dinamiche territoriali che impattano sulla gestione del servizio, che rende difficoltoso per la società garantire un'efficiente gestione dell'esposizione debitoria ad oggi in essere con la Capogruppo.

Per le ragioni sopra riportate, la Società ha chiesto alla Capogruppo di valutare la ristrutturazione dell'esposizione debitoria maturata nei suoi confronti sulla base di un piano fondato sugli indirizzi strategici di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea S.p.A., analizzate le azioni intraprese dalla società e considerata l'incertezza circa le tempistiche per addivenire ad una soluzione, ha deliberato, nella seduta del 16 giugno 2022, di autorizzare la ricapitalizzazione (mediante costituzione di una riserva) di Acea Ato5 attraverso la rinuncia al credito scaduto e in essere al 31 dicembre 2021, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31 dicembre 2021 per un importo complessivo pari a € 96.338mila e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022 2023 e 2024 ove la società ne faccia richiesta e persistano le condizioni di incertezza sopra descritte.

Si precisa che la società con propria nota prot. 0076994/23 del 24 marzo 2023, stante il perdurare delle condizioni di incertezza descritte nella Relazione sulla Gestione, ha richiesto ad Acea S.p.A. la rinuncia al credito scaduto al 31 dicembre 2022 sia della quota capitale del finanziamento oneroso (per € 10.000mila) che della relativa quota interessi (per € 5.058mila). La Società ha ricevuto in data 9 maggio 2023 il positivo riscontro formale da parte della Capogruppo.

Infine, si evidenzia che l'Assemblea dei Soci tenutasi il 18 luglio 2022 ha deliberato la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, pari ad € 2.632mila:

- € 132mila a riserva legale,
- € 2.500mila a vincolo FoNI.

Si riporta di seguito la tabella con la movimentazione del patrimonio netto degli ultimi tre anni:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Utili/(Perdite) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2019	10.330	834	5.177	0	(9.195)	7.147
Perdite di Conto Economico	0	0	0	0	(1.320)	(1.320)
Destinazione risultato	0	0	(9.195)	0	9.195	0
Altri movimenti	0	0	8.436	0	0	8.436
Saldo al 31 dicembre 2020	10.330	834	4.419	0	(1.320)	14.263
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	2.632	2.632
Destinazione risultato	0	0	0	(1.320)	1.320	0
Saldo al 31 dicembre 2021	10.330	834	4.419	(1.320)	2.632	16.894
Perdite di Conto Economico	0	0	0	0	(874)	(874)
Destinazione risultato	0	132	2.500		(2.632)	0
Altri movimenti	0	0	96.338	0	0	96.338
Saldo al 31 dicembre 2022	10.330	966	103.257	(1.320)	(874)	112.358

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2022 ammonta a € 10.330mila, rappresentato da n. 1.033.000 azioni ordinarie da € 10 ciascuna come trascritto sul Libro Soci detenuto presso la Società, ed è posseduto da:

- ACEA S.p.A.: n. 1.017.016 azioni ordinarie (98,45%) per un valore nominale complessivo di € 10.170.160;
- FRAMA S.r.l.: n. 10.602 azioni ordinarie (1,03%) per un valore nominale complessivo di € 106.020;
- ISPA S.r.l.: n. 5.382 azioni ordinarie (0,52%) per un valore complessivo di € 53.820.

Riserva Legale

Al 31 dicembre 2022 ammonta a € 966mila e risulta costituita dalla destinazione del 5% dell'utile degli esercizi dal 2012 al 2016 e del 2021. Tale riserva è disponibile ex art. 2430 cod. civ. per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.

Altre riserve

Al 31 dicembre 2022 la voce in oggetto si riferisce:

- per € 6.919 mila alla Riserva Delibera 585/2012 AEEG, incrementatasi rispetto all'esercizio precedente a seguito della destinazione di quota parte dell'utile 2021 così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 luglio 2022. Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 4.630mila (relativi al solo amm.to FoNI), per i quali la perdita rilevata nel periodo non ha consentito la costituzione di una corrispondente riserva indistribuibile di utili. Si dovrà tener conto di tale vincolo sugli utili degli

esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 48.142mila (di cui € 43.341mila di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il succitato vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto definito nell'art 35, Allegato A dell'MTI-3;

- per € 96.338 mila alla riserva costituita sulla base di quanto deliberato dal CdA della Capogruppo il 16 giugno 2022 e già commentata nel presente paragrafo.

Di seguito si riporta il prospetto delle riserve distinte per natura, possibilità di utilizzazione e riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
<i>(in migliaia di euro)</i>					
<i>Riserve di Capitale:</i>					
Capitale sociale	10.330	B	0	0	0
Fondo copertura perdite future	96.338	B	96.338	0	0
Totale	106.668		96.338	0	0
<i>Riserve di utili:</i>					
Riserva legale	966	B	996	0	0
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.320)	A, B, C	0	0	0
Riserva Delibera 585/2012 AEEG disponibile	6.919	B	0	0	0
Totale	6.564		996	0	0
Quota distribuibile	6.564		97.334		

***Legenda**

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

FONDO RISCHI ED ONERI - € 11.488mila

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2022 della voce in oggetto:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Accanton.ti	Saldo finale
Cause legali	2.015	(43)	275	2.247
Fiscale	729	0	0	729
Oneri per il personale	130	0	0	130
Appalti e forniture	1.003	(470)	138	671
Franchigie assicurative	1.457	(243)	18	1.231
Rischi Altri	5	0	0	5
Totale Fondo Rischi	5.339	(757)	431	5.014
Oneri Altri	5.900	(86)	421	6.235
Incentivo esodo e mobilità	330	(104)	13	240
Totale Fondo Oneri	6.230	(190)	434	6.475
TOTALE	11.570	(946)	865	11.488

a) Fondo per rischi - € 5.014mila

Il Fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La voce 'Fondo rischi per cause legali' accoglie, per € 1.200mila, la somma stanziata nel 2021 a seguito di CTU disposta dal giudice, con riferimento alla procedura civile tra AATO5 e la Società avente ad oggetto la quantificazione delle eventuali maggiori somme da corrispondere dalla società a titolo di canone concessorio per le annualità dal 2006 al 2011 (per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo 10.1 della Relazione sulla gestione).

La voce 'Fondo rischi fiscale', pari ad € 729mila, accoglie la valutazione di rischio fatta dalla Società, supportata dai propri fiscalisti, con riferimento alla verifica tributaria della Guardia di Finanza ed ai susseguenti avvisi di accertamento (per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo 12.3 della Relazione sulla gestione).

Di seguito viene fornito commento alle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- gli utilizzi ammontano complessivamente a € 757mila e sono, principalmente, riconducibili alla liquidazione dei sinistri relativi al fondo rischi appalti e a quello per le franchigie assicurative;
- gli accantonamenti ammontano, complessivamente, a € 431 mila e sono, principalmente, attribuibili (i) per € 275mila al fondo rischi legale, ii) per € 138mila ad appalti e forniture e iii) per € 18mila a riserve per franchigie assicurative.

b) Fondo oneri - € 6.475mila

Al 31 dicembre 2022 il Fondo Oneri accoglie, principalmente:

- per € 4.500mila gli oneri a fronte dell'obbligazione implicita, ritenuta già esistente e probabile al 31 dicembre 2019, assunta nei confronti dell'AATO 5 per gli impegni previsti dalla Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio di Conciliazione, instaurato in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per la composizione delle varie controversie pendenti tra la Società e l'Ente d'Ambito (per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo 12.9 della Relazione sulla gestione);
- per € 1.566mila gli eventuali costi (di cui € 1.400mila accantonati nel 2021) che potrebbero derivare alla società sulla base di quanto previsto dall'accordo conciliativo, stipulato il 30 dicembre 2021 con il Comune di Fuggi, avente l'obiettivo di definire il giudizio civile pendente presso il Tribunale di Frosinone per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo 10.4 della Relazione sulla gestione);
- per € 240mila gli oneri legati a esodo e mobilità volontaria del personale dipendente;
- per € 169mila le penalità, stabilite dall'ARERA, per la qualità tecnica con riferimento agli esercizi 2018 e 2019. Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2020 il nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) ha eliminato la possibilità, per i

gestori che rispettavano determinati parametri stabiliti con il precedente ciclo regolatorio (MTI-2), di accedere al premio locale per la qualità contrattuale, sostituendolo con un sistema di premialità e penalità a livello nazionale.

TFR - € 156mila

La voce in oggetto corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto maturate dal personale in servizio al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Saldo iniziale	179	213	(34)
Accantonamento del periodo	651	615	36
Variazione da acquisizioni / cessioni	0	7	(7)
Riclassifiche	(587)	(562)	(25)
Utilizzo del periodo	(86)	(94)	8
Saldo Finale	156	179	(23)

DEBITI - € 295.967mila

Al 31 dicembre 2022 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti verso soci finanziatori	125	125	0
Acconti	6.734	6.897	(163)
Debiti verso fornitori	38.754	38.315	439
Debiti verso imprese controllanti	174.556	259.142	(84.586)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	33.392	32.237	1.155
Debiti tributari	866	1.564	(698)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	691	698	(7)
Altri debiti	40.848	35.351	4.249
Totale	295.967	375.477	(79.510)

Si precisa altresì che in questa voce sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni solo con riferimento ai debiti verso la controllante ACEA S.p.A. per l'importo di € 39.779mila e verso la correlata ACEA ELABORI per € 3.806mila.

Debiti verso soci finanziatori

Al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 125mila e risultano costituiti dalle erogazioni effettuate nel periodo 2005-2007 dal socio FRAMA.

Tali finanziamenti infruttiferi d'interessi si riferiscono al Contratto di Finanziamento Soci di durata trentennale formalizzato il 27 giugno 2003, commentato nel paragrafo relativo ai Crediti/Debiti verso controllanti (Acea S.p.A.).

Acconti

Al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 6.734mila, mentre al 31 dicembre 2021 risultava pari ad € 6.897mila.

In particolare, si evidenzia come tale voce si riferisca, principalmente, al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla Deliberazione dell'ARERA n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della Deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013.

Così come previsto dalle Deliberazioni dell'ARERA indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione e in caso di attivazione della domiciliazione bancaria, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Debiti verso fornitori

Al 31 dicembre 2022 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti per fatture ricevute	17.371	22.968	(5.597)
Debiti per fatture da ricevere	21.384	15.347	6.036
Totale	38.754	38.315	439

Con riferimento ai debiti per fatture da ricevere si evidenzia quanto segue:

- il DL 50/2022 c.d. “Decreto aiuti” prevede che, per tutti i contratti pubblici aggiudicati sulla base di offerte presentate entro il 31 dicembre 2021, agli stati di avanzamento delle lavorazioni eseguite dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 deve essere applicato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, l'aggiornamento dei prezziari delle materie prime che tiene conto del mutato scenario macroeconomico;
- la Società, al 31 dicembre 2022, ha stanziato circa € 3.284mila legati a tale fattispecie;
- il medesimo Decreto disciplina le modalità di come, di fronte ai suddetti eccezionali aumenti dei prezzi, le Società possano accedere al c.d. “Fondo adeguamento prezzi” previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico a sostegno delle stesse;
- la Società, nei primi mesi del 2023, ha presentato apposita richiesta di accesso al c.d. “Fondo adeguamento prezzi” ed è in attesa di risposta dal Ministero competente.

Su tali debiti non sono state rilasciate garanzie.

Debiti verso imprese controllanti

Si veda quanto scritto nel paragrafo Crediti verso imprese controllanti della presente Nota Integrativa.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:

Al 31 dicembre 2022 la composizione della voce in oggetto è rappresentata dalla seguente tabella:

<i>(importi in migliaia di €)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti commerciali verso società sottoposte al controllo delle controllanti	33.392	32.237	1.155
Totale	33.392	32.237	1.155

I debiti verso Società correlate riguardano principalmente:

- per € 16.803mila i debiti verso Acea Elabiori S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria e per il personale distaccato;

- per € 5.836mila i debiti verso Aquaser S.r.l. per smaltimento fanghi e per il personale distaccato;
- per € 4.853mila i debiti verso Acea Energia S.r.l. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria e per la gestione del "contact center";
- per € 3.117mila i debiti verso ACEA Ato2 S.p.A. generati dall'acquisto di acqua per uso rivendita e dal riaddebito dei costi del personale distaccato e dei compensi per il consiglio di amministrazione;
- per € 2.171mila i debiti verso Technologies for Water Services S.p.A. per prestazioni di servizi di ingegneria;
- per € 506mila i debiti verso Areti S.p.A. per il personale distaccato;
- per € 77mila i debiti verso Marco Polo S.r.l. per la ristrutturazione della sede con opere impiantistiche, sostituzione di infissi, realizzazione del cablaggio elettrico e di servizi igienici;
- per € 25mila verso Agile Academy S.r.l. per corsi di formazione;
- per € 10mila i debiti verso Acea Ambiente S.r.l. per il personale distaccato.

Le transazioni sono regolate a prezzi di mercato.

La quota dei debiti esigibile oltre l'esercizio successivo ammonta ad € 12.948mila e si riferisce per € 11.748 alla correlata ACEA ELABORI e per € 1.200mila alla correlata AQUASER sulla base di appositi piani di rientro sottoscritti.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 866mila e sono costituiti, principalmente, (i) dai debiti verso l'erario per ritenute al personale dipendente, riferite al mese di dicembre 2022, e che saranno liquidate nel corso del 2023 per € 400mila e (ii) dal debito verso l'erario per IVA per € 428 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 691 mila e sono relativi principalmente a debiti verso INPDAP, INAIL e INPS derivanti dai redditi dei dipendenti riferiti al mese di dicembre 2022 che saranno versati nel corso del 2023.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 40.848mila mentre al 31 dicembre 2021 erano pari ad € 36.499mila.

La voce in oggetto risulta, principalmente, costituita dal:

- (i) debito verso l'A.A.T.O.5 S.T.O. Provincia di Frosinone per il canone di concessione relativo al periodo 2011-2021 pari ad € 33.370mila calcolato sulla base del numero di Comuni effettivamente acquisiti;
- (ii) debito verso il COSILAM per la quota relativa alla depurazione e fognatura fatturata conto terzi (€ 1.091 mila);
- (iii) debito verso Cassa Conguaglio per la componente UI1, UI2 e UI3 relativa all'ultimo bimestre 2022 (€ 238 mila);
- (iv) debito verso il AeA (ex Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Frosinone - Consorzio ASI) per il servizio di fognatura e depurazione di alcune utenze gestite dallo stesso (€ 1.059 mila).

La voce accoglie, inoltre, il debito verso dipendenti (€ 1.132mila) relativo, principalmente, allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI - € 8.098mila

I risconti passivi ammontano a € 8.098mila (al 31 dicembre 2021 erano pari a € 5.407mila) di cui € 7.812mila oltre l'esercizio ed € 5.417mila oltre i 5 anni.

I risconti si riferiscono ai contributi regionali (i) in conto impianti erogati negli anni 2006-2009 e 2013 relativi ad interventi sulle reti fognarie ricadenti nei Comuni di Fiuggi, Trivigliano e Torre Cajetani, (ii) per il depuratore Castagnola – Via di Pratiillo Frosinone ed (iii) per gli interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico del 2017.

In particolare, rappresentano la quota di ricavi relativi ai contributi in conto impianti oggetto di risconto, che verranno rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Nel corso del 2022 sono stati incassati ulteriori € 1.942mila quale contributo ottenuto dall'ARERA in riferimento agli interventi del D.P.C.M 1° agosto 2019, relativi al Piano Nazionale degli Interventi del settore idrico.

Nel corso del 2022 si è proceduto, infine, al rilascio a conto economico di quota parte i) del contributo ottenuto in riferimento al decreto prot. n. 142 del 22/04/2022 relativo al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione e ii) del finanziamento regionale per piano regionale D.G.R. n. 905 del 9 dicembre 2021 per la "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche".

NOTE AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - € 93.986mila

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.651	81.868	(2.217)
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	7.479	6.894	585
Altri ricavi e proventi	6.855	3.520	3.336
Totale	93.986	92.282	1.703

a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni - € 79.651 mila

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 in data 11 gennaio 2023.

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2022 sono i seguenti:

- maggior incremento tariffario per l'anno 2022 che prevede una percentuale del 5,48% (rispetto all'anno precedente) in luogo del 3,3% previsto dal precedente aggiornamento tariffario 2020/2023 approvato a marzo del 2021;
- taglio della componente FNI (in precedenza con un valore del parametro ψ pari a 0,4) e taglio parziale della componente AMM FONI;
- conferma della non applicazione dell'ammortamento finanziario in coerenza con il precedente aggiornamento tariffario 2020/2023;
- conferma, in continuità con le modalità adottate per le determinazioni tariffarie relative alle annualità 2020 e 2021, dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e agli obiettivi di qualità contrattuale;
- riconoscimento della componente OPsocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 18.10 della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr aggiornata con deliberazione n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021 e al comma 7.3 lettera a) della Delibera ARERA 311/2019/R/idr (la quale prevede che, con riferimento agli utenti finali domestici residenti, nel caso di mancato pagamento di fatture che complessivamente non superino di tre (3) volte l'importo pari al corrispettivo annuo dovuto relativo al volume di fascia agevolata, le spese per la procedura di limitazione, ivi inclusi i costi del limitatore sono poste a carico del Gestore e ammesse a riconoscimento tariffario secondo i criteri stabiliti al suddetto articolo 18.10 del MTI-3);
- riconoscimento della componente OPMis, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 18.11 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr aggiornata con deliberazione n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021;
- riconoscimento della componente OPEExp ai sensi dell'articolo 4 comma 4.3 della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021.

I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2022 (per le quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione), sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

Si precisa, infine, che il costo effettivo dell'energia elettrica dell'anno 2022, incluso tra le partite passanti del VRG dell'esercizio, è inferiore al costo medio dell'energia elettrica pubblicato da ARERA nella delibera 64/2023/R/idr del 21 febbraio 2023.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2020 il nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) ha eliminato la possibilità, per i gestori che rispettavano determinati parametri stabiliti con il precedente ciclo regolatorio (MTI-2), di accedere al premio locale per la qualità contrattuale, sostituendolo con un sistema di premialità e penalità a livello nazionale.

d) Incremento immobilizzazioni per lavori interni - € 7.479mila

La voce accoglie la capitalizzazione del costo del lavoro del personale impegnato nelle attività d'investimento (€ 6.075mila) ed i consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti (€ 1.405mila).

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Costi di personale capitalizzato	6.075	5.826	249
Consumi materiali capitalizzati	1.405	1.068	337
Totale	7.479	6.894	585

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'adeguamento del processo di attribuzione delle ore lavorate ad attività di investimento coerentemente con quanto già adottato nelle altre società del Gruppo dell'area idrica, per tipologia di prestazioni simili.

e) Altri ricavi e proventi - € 6.855mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Rimborsi per danni e penalità	398	287	111
Personale distaccato	427	411	16
Rilasci eccedenze fondi	0	95	(95)
Sopravvenienze attive	810	450	359
Altri ricavi	4.963	2.122	2.840
Contributi in conto esercizio	259	154	104
Totale	6.855	3.520	3.336

La voce 'Sopravvenienze attive' si riferisce principalmente:

- i. per € 545mila alla chiusura di stanziamenti e/o alla rettifica di costi di esercizi precedenti;
- ii. per € 231mila alla rettifica della stima degli indennizzi spettanti agli utenti contabilizzati in esercizi precedenti.

La voce 'Altri ricavi' si riferisce, principalmente (i) alla rilevazione del contributo spettante alle imprese c.d. "non energivore" a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas (per € 1.777mila), (ii) alla

rilevazione degli effetti connessi all'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato – deliberazione ARERA 917/2017/R/idr - per le annualità 2018-2019 che ha visto riconoscere alla Società un premio complessivamente pari ad € 732mila, (iii) ai ricavi per il servizio idrico fornito ai Comuni fuori ambito (per € 515mila), (iv) alle riverse per il personale distaccato verso società del Gruppo (per € 427 mila) e (v) a proventi diversi dagli utenti (per € 1.796mila),

COSTI DELLA PRODUZIONE - € 92.332mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Materie prime sussidiarie di consumo e merci	4.489	3.235	1.254
Costi per servizi	40.898	36.649	4.249
Costi per godimento beni di terzi	4.165	3.851	314
Costi per il personale	14.078	13.576	502
Ammortamenti e Svalutazioni	25.598	21.463	4.135
Variaz. rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(516)	324	(840)
Accantonamenti per rischi	865	3.577	(2.712)
Oneri diversi di gestione	2.754	1.482	1.272
Totale	92.332	84.156	8.175

a) Costi per materie prime, di consumo e merci - € 4.489mila

Al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 4.489mila e si riferiscono, principalmente, all'acquisto (i) d'acqua per rivendita per € 958mila, (ii) di prodotti chimici per € 613mila e (iii) di materiali tecnici necessari alla gestione del Servizio Idrico per € 2.320mila.

b) Costi per servizi - € 40.898mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Prestazioni	34.808	31.570	3.238
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	14.467	10.557	3.911
Costi per facility management (pulizia, trasporto, facchinaggio e sorveglianza)	361	314	46
Costi per il contratto di servizio	2.556	1.371	1.185
Costi per letture	445	482	(37)
Costi per Organi sociali	415	392	23
Costi per personale distaccato	1.328	1.358	(30)
Costi per prestazioni infragruppo	3.531	7.031	(3.500)
Costi per prestazioni professionali	792	716	76
Costi per recupero crediti	889	852	37
Costi per lavoro interinale	1.431	1.665	(234)
Costi per buoni pasto	547	533	14
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	2.652	2.094	558
Analisi di Laboratorio	697	17	680
Spese assicurative	511	639	(127)
Spese bancarie	128	105	24

Spese postali	654	891	(237)
Spese pubblicitarie	38	45	(7)
Spese telefoniche	277	232	45
Stampa e recapito bollette	276	126	150
Spese per servizi vari	2.814	2.152	661
Lavori	6.090	5.079	1.011
Manutenzioni su beni in concessione	4.276	3.373	903
Manutenzione su beni di proprietà	1.813	1.706	108
Totale	40.898	36.649	4.249

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- costi per l'acquisto di energia infragruppo – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 14.467mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è data quale somma algebrica tra l'azzeramento degli oneri di sistema (- € 3.250 mila), come previsto dal Decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022 e dal Decreto-legge n. 14 del 1° marzo 2022, e l'aumento del costo dell'energia (+ € 7.161mila);
- contratto di servizio per € 2.556mila, a prezzi di mercato, verso la controllante Acea S.p.A.;
- prestazioni infragruppo per € 3.531mila, composte principalmente come segue:
 - ✓ per € 583 mila verso la correlata Acea Elabori per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio;
 - ✓ per € 2.526 mila verso la correlata ACEA ATO2, per l'acquisto di acqua;
 - ✓ per € 308 mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
 - ✓ per € 92 mila verso la correlata Aquaser per canoni matrici solide e noli.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste Società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Rispetto all'esercizio precedente ai fini di una migliore comparabilità si è proceduto a riclassificare nella voce "Costi per recupero crediti" l'importo di € 398mila dalla voce "Costi per il contratto di servizio".

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci è pari rispettivamente a € 252 mila ed € 77 mila.

Si informa infine che i compensi maturati dalla Società di PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la sola attività di revisione contabile, sono pari a € 60 mila.

c) Costi per godimento beni di terzi - € 4.165mila

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 4.165mila (con un incremento di € 314mila rispetto all'esercizio precedente) e sono riferiti, principalmente, all'importo del canone di concessione sui beni idrici ambientali.

In data 20 luglio 2022 è stata convocata la Conferenza dei Sindaci che, con delibera n. 4, ha approvato l'elenco dei mutui risultante dalla ricognizione avviata dalla STO dell'ATO5 nel mese di settembre 2021 ed avente ad oggetto i mutui contratti dai Comuni dell'ATO5 dal 2002 fino alla data di sottoscrizione della Convenzione di Gestione del 27 giugno 2003 ed eventualmente fino alla data del verbale di consegna delle opere al Gestore.

Da tale provvedimento ne è conseguito l'aggiornamento dell'elenco dei mutui approvato con deliberazione n. 1 della Conferenza dei Sindaci del 26 marzo 2018, a partire dal primo semestre 2022 fino al primo semestre 2033, e l'inserimento nella componente di costo della tariffa "MT" nel primo utile aggiornamento tariffario.

La delibera è stata recepita nell'aggiornamento biennale 2022-2023 approvata dall'EGA con delibera n.1/2023 dell'11/01/2023. Per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo 1.5 della Relazione sulla gestione.

La voce accoglie, inoltre, i canoni di locazione degli uffici societari ed altri noleggi (€ 318mila).

d) Costi per il personale - € 14.078mila

Al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a € 14.078mila, al 31 dicembre 2021 erano pari a € 13.576mila, con un incremento di € 502 mila.

Nella tabella che segue viene illustrata la situazione contabile delle singole voci di costo:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Salari e stipendi	10.077	9.692	385
Oneri sociali	3.349	3.267	82
TFR	651	615	36
Altri costi	1	3	(1)
Totale	14.078	13.576	502

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza numerica dei dipendenti al 31 dicembre 2022 e quella media alla stessa data confrontate con il 31 dicembre 2021.

Consistenza numerica dipendenti

Descrizione	2022	2021	Variazione
Quadri	5	5	0-
Impiegati	144	131	13
Operai	130	129	1
Totale	279	265	14

Consistenza media dipendenti

Descrizione	2022	2021	Variazione
Quadri	5,00	6,17	(1,17)
Impiegati	134,17	126,67	7,50
Operai	130,08	129,08	1,00
Totale	269,25	261,92	7,33

2e) Ammortamenti e svalutazioni - € 25.598mila

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce in oggetto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.078	2.123	(44)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.389	10.931	1.458
Svalutazione immobilizzazioni	158	56	102
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	10.972	8.353	2.619
Totale	25.598	21.463	4.135

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito ai sensi della deliberazione 580/2019.

In particolare, si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Per quanto riguarda, poi, la quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti occorre ricordare che la Società, già dall'esercizio 2018, ha adottato un più analitico modello di valutazione del credito a seguito della revisione che il Gruppo ACEA ha effettuato sulla determinazione delle perdite prospettiche.

Questo modello ha costituito per la Società un miglioramento di analisi e valutazione che ha comportato l'adeguamento delle stime al fine di tener conto di una più puntuale individuazione degli indicatori di possibili perdite di valore.

In particolare, il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati e pubblica amministrazione) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

f) Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - € 516mila

La variazione delle rimanenze è evidenziata dalla tabella che segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Rimanenze iniziali	1.841	2.153	(312)
Rimanenze finali	(2.343)	(1.841)	(502)
Accantonamento Fondo obsolescenza	(2)	12	(13)
Utilizzo fondo obsolescenza materiale	(12)	0	(12)
Totale	(516)	324	(840)

g) Accantonamento per rischi - € 865mila

Al 31 dicembre 2022 ammontano a € 865mila (€ 3.577mila al 31 dicembre 2021).

Per i commenti si rinvia a quanto già esposto nella voce del passivo Fondo per rischi ed oneri della presente Nota Integrativa.

i) Oneri diversi di gestione - € 2.754mila

Al 31 dicembre 2022 sono complessivamente pari a € 2.754mila (€ 1.482mila al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente:

- a sopravvenienze passive per € 2.193mila relative principalmente:
 - alla registrazione di costi di competenza di esercizi precedenti (€ 147mila);
 - alla rilevazione degli effetti negativi (pari ad € 1.527mila) tra il valore dei conguagli tariffari per volumi erogati, presenti nel tool tariffario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'11 gennaio 2023 (dato

consuntivo) con la deliberazione n. I, e quanto iscritto in Bilancio alla data del 31 dicembre 2021 derivante dalla miglior stima disponibile alla data di chiusura del bilancio;

- a spese generali per € 355mila di cui € 12mila per indennizzi Delibera 655 del 2015;
- a oneri patrimoniali per € 87mila.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI - € 2.718mila

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di € 2.718 mila:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	2021	Variazione
Proventi finanziari	191	0	191
Proventi diversi dai precedenti	2.557	3.146	(589)
Interessi ed altri oneri finanziari	(5.466)	(6.514)	(1.048)
Totale	(2.718)	(3.367)	650

La voce 'Proventi finanziari' accoglie l'iscrizione del dividendo 2021 della società correlata Aquaser così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2022.

La voce 'Proventi diversi dai precedenti' si riferisce, prevalentemente, agli interessi di mora verso gli utenti.

Gli Oneri finanziari sono relativi (i) agli interessi passivi sul finanziamento a medio lungo termine verso Acea S.p.A. (per € 5.058mila), (ii) alle commissioni su fidejussioni (per € 35mila) e (iii) agli interessi passivi moratori infragruppo (per € 57mila). La variazione in diminuzione è conseguenza della rinuncia da parte di ACEA S.p.A., come già evidenziato nel presente documento, della quota capitale scaduta del finanziamento oneroso al 31 dicembre 2021 pari a circa € 25milioni.

IMPOSTE SUL REDDITO - € 190mila

Sono complessivamente negative per € 190 mila (erano positive per € 2.126 mila al 31 dicembre 2021) e sono così distinte:

- € 608mila per IRAP corrente di periodo;
- € 618mila imposte anticipate;
- € 921mila utilizzo imposte anticipate;
- € 4mila sopravvenienze attive per imposte;
- € 603mila imposte differite;
- € 151mila utilizzo imposte differite;
- € 1.548mila proventi fiscali per tassazione consolidata.

L'IRAP è stata calcolata applicando l'aliquota del 5,12% al valore della produzione determinato ai sensi del D. Lgs. 446/1997.

La tabella seguente illustra la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2022	%	2021	%
Risultato ante imposte	(1.063)		4.759	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	(255)	24,00%	1.142	24,00%
Differenze permanenti	(539)	50,70%	(70)	-1,46%
Proventi da consolidato fiscale	0	0,00%	0	0,00%
IRES di competenza	(794)	74,70%	1.072	22,54%
IRAP	605	-56,87%	1.054	22,16%
Onere fiscale effettivo	(190)	17,83%	2.127	44,70%

Impegni e rischi potenziali

Ammontano a € 20.176mila e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente (€ 12.917mila al 31 dicembre 2021). Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fidejussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2022 l'importo ammonta a € 8.812mila e non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

L'importo iscritto a bilancio pari ad € 8.812mila si riferisce ad (i) una fideiussione (€ 6.306mila), prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario - Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023; (ii) dalla fideiussione con validità dal 31 ottobre 2019 al 28 febbraio 2023 (€ 581mila) a valle della sottoscrizione di una corrispondente linea per garanzia.

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e appaltatori

Al 31 dicembre 2022 ammontano ad € 11.365mila, e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di € 5.335mila in seguito alla sottoscrizione di nuove polizze. L'importo iscritto a bilancio si riferisce a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Rapporti con imprese controllanti e consociate

Acea Ato5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto i rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio "inter-ambito";
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di gas naturale;
- Acea Elabori S.p.A. – in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. – in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Ecogena S.p.A. – in qualità di gestore dell'impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Acea Ambiente S.r.l. – in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. – in qualità di fornitore di energia elettrica;
- TWS S.p.A. – in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria;
- TI FORMA S.r.l. - in qualità di fornitore di consulenze D.Lgs. 231/01 "Modello organizzazione gestione e controllo" e corsi di formazione;
- nei confronti delle altre società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso i rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un contratto di servizio rivisto nel 2019, nonché di un contratto di finanziamento oneroso dell'ammontare complessivo di € 125milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell'ammontare complessivo di € 63milioni.

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2022 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2021, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO5 S.p.A. ha in essere con la holding e le Società correlate:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Acea ATO 2 S.p.A.	Acea Energy Management S.r.l.	ACEA Elabori S.p.A.	Aquaser S.r.l.	Ecogena S.p.A.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Acea Produzione S.p.A.	Acea Ambiente S.r.l.	Acea Molise S.r.l.	ACEA S.p.A.	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico												
Ricavi												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	2.505	12	34	18		115	0		51		320	3.055
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	3.051	1		129		177			50		145	3.553
Costi												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	3.369	190	722	2.969		57	14.285	1	41		3.479	25.113
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	5.212	10.575	1.883	2.708		56	3	1	41		2.508	22.989
Proventi finanziari												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	57			191								248
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	51											51
Oneri finanziari												
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	57										5.093	5.151
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	68										6.361	6.429
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria												
Crediti commerciali												
Al 31 dicembre 2022	519					31			55	275	103	983
Al 31 dicembre 2021	1.023			0		98			16	275	257	1.669
Crediti finanziari												
Al 31 dicembre 2022												0
Al 31 dicembre 2021	0											0
Debiti verso fornitori												
Al 31 dicembre 2022	3.118	(7)	16.803	5.836		506	4.853		12		5.551	36.671
Al 31 dicembre 2021	2.331	1.605	19.086	6.849		653	1.249	1	317		54.401	86.492
Debiti finanziari												
Al 31 dicembre 2022											168.970	168.970
Al 31 dicembre 2021											204.741	204.741

	G.O.R.I. S.p.A.	GE.SE.SA. S.p.A.	Publiacqua S.p.A.	Acquedotto del Fiora S.p.A.	Marco Polo S.r.l. in liquidazione	Acque Industriali s.r.l.	Agile Academy S.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
<i>(in migliaia di euro)</i>										
Impatto delle transazioni sul conto economico										
Ricavi										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022										3.055
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		2								3.555
Costi										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022							59	8		25.180
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		23		0				19		23.031
Proventi finanziari										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022										248
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021										51
Oneri finanziari										
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022										5.151
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021										6.429
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria										
Crediti commerciali										
Al 31 dicembre 2022		2	8							992
Al 31 dicembre 2021		2	8							1.678
Crediti finanziari										
Al 31 dicembre 2022										0
Al 31 dicembre 2021										0
Debiti verso fornitori										
Al 31 dicembre 2022						77	25	7	2.171	38.952
Al 31 dicembre 2021		194		0		77		16	2.126	88.904
Debiti finanziari										
Al 31 dicembre 2022										168.970
Al 31 dicembre 2021										204.741

Come noto i rapporti infragruppo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

Azioni Proprie

Ai sensi dell'art. 2428, n. 3 e n. 4, Codice civile, si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del periodo, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2022 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo complessivo di € 1.977mila.

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o Società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

Principali rischi ed incertezze

In riferimento ai principali profili di rischio cui la Società è esposta si richiama integralmente quanto descritto nel capitolo 9 della Relazione sulla Gestione.

Quadro tariffario

L'ARERA con deliberazione 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021 ha definito le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-3).

La suddetta delibera chiarisce che, entro il 30 aprile 2022, l'Ente di Governo dell'Ambito o altro soggetto competente:

- definisce gli obiettivi e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, predispone il Piano delle Opere Strategiche e aggiorna il Programma degli Interventi;
- predispone la tariffa per il periodo regolatorio 2022-2023;
- redige coerentemente - ed adotta con proprio atto deliberativo di approvazione – l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (fino al termine dell'affidamento) che prevede, ai sensi dell'art. 149, comma 4, del d.lgs.152/06, "il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati";
- ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, trasmette lo schema regolatorio di cui all'Articolo 4, inviando:

- i. il Programma degli Interventi;
- ii. il Piano Economico-Finanziario;
- iii. la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con il presente provvedimento;
- iv. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;
- v. l'atto o gli atti deliberativi di predisposizione tariffaria ovvero di approvazione dell'aggiornamento del piano economico-finanziario;
- vi. l'aggiornamento, dei dati necessari, forniti nel formato richiesto dall'Autorità.

Alla luce di quanto sopra rappresentato in data 16 febbraio 2022, l'Ente di Governo dell'A.T.O. n.5 (di seguito anche "EGA") ha trasmesso a mezzo PEC il calendario di incontri settimanali e di durata tale da garantire l'esaurimento degli argomenti da trattare.

A corredo delle attività poste in essere e nell'ottica di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria il Gestore, in data 14 febbraio 2022 con nota prot. 47536/2022, ha presentato all'EGA la richiesta di valorizzazione della componente aggiuntiva di natura previsionale (Op EE exp,a) da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (COEE a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4.3, della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica.

Inoltre, in data 4 marzo 2022 con nota prot. 68235/22, la Società ha presentato all'EGA la richiesta di riconoscimento degli oneri OP social, cioè dei costi per la procedura di limitazione per alcune tipologie di utenze come, ad esempio, i fruitori del bonus sociale idrico, per gli anni 2022 e 2023 ai sensi dell'articolo 18.10 dell'Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr.

Il Gestore, inoltre, nel corso del mese di giugno ha trasmesso all'EGA e per copia conoscenza all'ARERA:

- istanza per il riconoscimento di costi OPmis per gli anni 2022 - 2023 ai sensi dell'art. 18.11 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr aggiornata con deliberazione n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021 con nota prot. n. 0150544/22 del 01 giugno 2022;
- istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi di morosità per gli anni 2022 - 2023 ai sensi dell'art. 28.3 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr aggiornata con deliberazione n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021 con nota prot. n. 0150719/22 del 06 giugno 2022;
- richiesta per il riconoscimento dei maggiori costi a carico dei gestori derivanti dal mutamento del quadro normativo o dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale con nota prot. n. 0150959/22 del 07 giugno 2022;
- nota prot. n. 0150970/22 del 07 giugno 2022, con cui il Gestore ha chiesto all'EGA di formulare motivata istanza alla CSEA, informandone l'Autorità, per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica ai sensi dell'articolo 2, comma 2.1, della deliberazione ARERA 229/2022/R/idr del 24 maggio 2022.

In data 28 giugno 2022, la Segreteria Tecnica Operativa (di seguito anche "STO") dell'EGA ha trasmesso alla CSEA e all'ARERA, a mezzo PEC, le due istanze avanzate dal Gestore, quella della valorizzazione della componente di costo OpEEexp,a e quella dell'anticipazione finanziaria, con i relativi allegati riservandosi di completare l'invio della documentazione richiesta non appena disponibile.

La CSEA, con nota PEC del 18 luglio 2022, ha rigettato la predetta istanza rilevando che il Gestore non soddisfa il requisito di cui alla lett. b), art. 2, comma 2.2, ovvero, essendo tutt'ora in corso l'istruttoria per l'aggiornamento della tariffa del SII per gli anni 2022-2023, l'EGA non ha ottemperato all'obbligo di adozione e trasmissione all'Autorità del richiamato aggiornamento circa la predisposizione tariffaria ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni 580/2019/R/IDR e 639/2021/R/IDR.

Successivamente, con nota n. 285125 del 18/10/2022, Acea Ato5 S.p.A. ha presentato richiesta all'EGA di inoltrare una istanza aggiornata alla CSEA, dandone informazione ad ARERA, finalizzata ad ottenere una anticipazione tendente al valore massimo riconoscibile, così come previsto all'articolo 1, comma 1.3 della deliberazione ARERA 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 (35% del costo COEE 2022 sostenuto dal Gestore nell'anno 2022).

L'EGA, con nota pec del 28/11/2022 e successive integrazioni trasmesse in data 30/11/2022, ha presentato relativa motivata istanza.

La CSEA, congiuntamente con l'ARERA, ha eseguito le verifiche sulla sussistenza delle condizioni di ammissibilità elencate nell'art.1, comma 1.2 della deliberazione 495/2022/R/idr, nonché sulla veridicità e correttezza della documentazione trasmessa ed ha rigettato l'istanza in quanto il Gestore non soddisfaceva il requisito di cui alla lett. b), art.1, comma 1.2. Alla data del 30.11.2022, infatti, l'EGA non aveva ottemperato all'obbligo di adozione e trasmissione all'Autorità dell'aggiornamento tariffario biennale così come previsto dalle deliberazioni 580/2019/R/idr, 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr.

Tenuto conto del perdurare dello stato di inerzia dell'EGA ad approvare l'aggiornamento tariffario, il Gestore, con nota prot. 314665/2022 del 22/11/2022, ha concluso l'invio di tutta la documentazione necessaria all'EGA per poter predisporre la tariffa 2022-2023, tra i quali il tool tariffario RDT2022, comunicando, pertanto, di aver terminato tutte le attività di propria competenza e sottolineando che la suddetta proposta tariffaria, pur prevedendo per il 2022 e 2023 l'incremento tariffario massimo applicabile, comunque non consente di garantire l'equilibrio economico finanziario in merito al quale l'Istanza di Riequilibrio economico - finanziario - presentata dalla società in data 13 dicembre 2021 con nota prot. 0397361/21- non è stata approvata entro i termini previsti dalla regolazione vigente né dall'EGA né dall'ARERA. In merito alla riproposizione dell'istanza di riequilibrio da parte della Società si veda quanto riportato nel paragrafo 15 della Relazione sulla Gestione.

In data 30/11/2022, con nota prot. 323673/22, il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 6, comma 6.3, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr recante lo Schema Regolatorio per il biennio 2022-2023 della gestione del Servizio Idrico.

Nello specifico il Gestore ha trasmesso la seguente documentazione:

1. aggiornamento del Programma degli Interventi, con specifica evidenza delle varianti al Piano delle Opere Strategiche;
2. Piano Economico-Finanziario, recante il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario theta come risultante dall'aggiornamento per il biennio 2022-2023, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti;
3. relazione di accompagnamento che ripercorre la metodologia applicata;
4. l'atto o gli atti deliberativi di determinazione dell'aggiornamento biennale, nonché del conseguente valore del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario theta;
5. l'aggiornamento dei dati necessari richiesti;

6. la convenzione di gestione approvata dall'EGA con delibera n.6/2016 e aggiornata con atto notarile registrato in data 23 febbraio 2022. Con l'occasione si precisa che non è stato possibile integrare lo schema tipo con le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con la deliberazione 580/2019/R/IDR e ss.mm.ii, secondo quanto previsto al comma 4.2, lett.c), poiché le attività di predisposizione del documento finale sono ancora in corso di condivisione con la STO dell'EGA.

Nella stessa nota, inoltre, ha chiesto l'apertura del portale nei giorni 1 e 2 dicembre per l'esecuzione della procedura disponibile via extranet, con la compilazione di maschere web e il caricamento degli atti e della modulistica prevista, secondo le disposizioni di cui all'art. 1 della determina del 18 marzo 2022 n.1/2022 del Direttore della Direzione Sistemi Idrici.

A fronte di tale invio l'ARERA, a mezzo pec prot. n. 69551_2022 del 22 dicembre, ha trasmesso diffida all'Ente di governo a provvedere, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, alle determinazioni e alle trasmissioni di propria competenza con riferimento alle annualità 2022 e 2023 – secondo quanto previsto dalle deliberazioni 580/2019/R/IDR e 639/2021/R/IDR, nonché in considerazione delle disposizioni recate dalla deliberazione 229/2022/R/IDR – tramite il portale informatico e con le modalità di cui alla determina n.1/2022 – DSID.

Sempre in data 30/11/2022, termine ultimo per la trasmissione alla CSEA di motivata istanza di cui alla delibera 495/2022/R/idr, di fronte all'inerzia dell'EGATO il Gestore ha trasmesso, a mezzo pec, a CSEA e all'Autorità la richiesta di anticipazione finanziaria. In data 15/12/2022 CSEA ha comunicato l'impossibilità di poter considerare la proposta di anticipazione finanziaria stante il mancato aggiornamento tariffario 2022-2023 entro i termini previsti da ARERA (30/11/2022).

Successivamente, l'EGA ha indetto una Conferenza dei Sindaci, in prima convocazione, per il giorno 11 gennaio 2023 in cui è stata approvata, con Deliberazione n. 01/2023, la Predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2022-2023 che presenta un Vincolo ai Ricavi e un moltiplicatore tariffario theta sintetizzati nella tabella seguente, non coerenti né con la proposta del Gestore né con l'istanza di riequilibrio presentata nel 2021:

Acea Ato5 S.p.A.	2022	2023
Moltiplicatore tariffario	1,140	1,190
Incremento rispetto all'anno n-1 (%)	5,48%	4,39%
VRG	85.189.438	93.072.713

Nel prospetto seguente sono stati riportati il regime tariffario in vigore dal 1° gennaio 2022 con Delibera n. 1 del 10/03/2021 della Conferenza dei Sindaci, che prevedeva un incremento tariffario pari al 3,3%, e il regime approvato con Deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2023 della Conferenza dei Sindaci con un incremento tariffario del 5,5%.

Nel corso del 2023 il Gestore provvederà, pertanto, al recupero del differenziale tra theta applicato e theta approvato coerentemente con le disposizioni regolatorie vigenti.

				Anno 2022 - Deliberazione 10 marzo 2021	Anno 2022 - Deliberazione 11 gennaio 2023
TIPO D'USO	SUB TIPOLOGIA	SCAGLIONE	CONSUMO	TARIFFA	TARIFFA
DOMESTICO	RESIDENTE	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,1259	1,1493
		BASE	da 56 a 108 mc	1,4075	1,4368
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,2517	2,2986
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,5035	4,5972
		III SUPERO	oltre 216 mc	6,7552	6,8959
		QUOTA FISSA IDRICO		45,2231	46,1645
	CONDOMINI	AGEVOLATA	da 0 a 55 mc	1,1259	1,1493
		BASE	da 56 a 108 mc	1,4075	1,4368
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,2517	2,2986
II SUPERO		da 163 a 216 mc	4,5035	4,5972	
III SUPERO		oltre 216 mc	6,7552	6,8959	
	QUOTA FISSA IDRICO		45,2231	46,1645	
NON RESIDENTE	BASE	da 0 a 108 mc	1,4075	1,4368	
	I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,2517	2,2986	
	II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,5035	4,5972	
	III SUPERO	oltre 216 mc	6,7552	6,8959	
		QUOTA FISSA IDRICO		114,5651	116,9500
PUBBLICO	PUBBLICA DISALIMENTABILE E NON	AGEVOLATA	tutto il consumo	1,1259	1,1493
		QUOTA FISSA IDRICO		30,1487	30,7763
	TRONCHETTO	QUOTA FISSA		361,7846	369,3157
ARTIGIANALE E COMMERCIALE	COMMERCIALE	BASE	da 0 a 108 mc	1,4075	1,4368
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	2,2517	2,2986
		II SUPERO	da 163 a 216 mc	4,5035	4,5972
		III SUPERO	oltre 216 mc	6,7552	6,8959
		QUOTA FISSA IDRICO		114,5651	116,9500
	ALBERGHIERO	BASE	da 0 a 2.500 mc	1,2059	1,2311
I SUPERO		da 2.501 a 5.000 mc	1,8089	1,8466	
II SUPERO		oltre 5.000 mc	3,6178	3,6932	
	QUOTA FISSA IDRICO		114,5651	116,9500	
AGRICOLO ZOOTECNICO	AGRICOLO E ALLEVAMENTO	BASE	TUTTO IL CONSUMO	1,4075	1,4368
		QUOTA FISSA IDRICO		114,5651	116,9500
ALTRI USI	CANTIERE PROVVISORIE	BASE	da 0 a 108 mc	2,2517	2,2986
		I SUPERO	da 109 a 162 mc	4,5035	4,5972
		II SUPERO	oltre 162	6,7552	6,8959
		QUOTA FISSA IDRICO		241,1897	246,2105
PER TUTTE LE UTENZE					
TARIFFA FOGNATURA			tutto il consumo	0,3974	0,4057
TARIFFA DEPURAZIONE			tutto il consumo	1,2022	1,2272
QUOTA FISSA FOGNATURA				8,3210	8,4943
QUOTA FISSA DEPURAZIONE				28,9428	29,5453

Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie

Giudizio Civile RG 1598/2012

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea ATO 5 S.p.A. e l'EGA.

Rammentiamo, infatti, che Acea ATO 5 S.p.A. aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700.000) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27/02/2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27/02/2007.

L'EGA si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della delibera n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009).

Inoltre, lo stesso EGA aveva contestato la legittimità della transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro-tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1.08.1996. Infine, l'EGA – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della Deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva Deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27.02.2007, dall'altro, che la transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'EGA in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori di Acea ATO 5 S.p.A. e che erano volte ad ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'EGA che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000.

All'udienza del 17.11.2017, sono stati depositati per conto di Acea ATO 5 S.p.A. i seguenti documenti: copia del bonifico del 31.07.2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 04.10.2017 per € 2.244.089,20 e la Nota di Acea del 16.11.2017. Con riferimento alla Nota del 16.11.2017 sono state evidenziate:

- a. l'impegno di Acea ATO 5 S.p.A. a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
- b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31/07/2017 e del 04/10/2017 a concorrenza delle somme dovute da Acea ATO 5 S.p.A. a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16/11/2017, di dover "riferire" all'EGA.

Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27.02.2018, nel corso della quale sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti effettuati da Acea ATO 5 S.p.A. in favore dell'EGA.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a) a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 – Acea ATO 5 S.p.A. ha corrisposto:
 - € 1.287.589 in data 05/01/2018, direttamente all'EGA;
 - € 85.261,93 in data 22/11/2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art.2.1, si dà atto che

il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016); per un totale complessivo di € 1.372.850,93.

- b) con tali ultimi pagamenti, Acea ATO 5 S.p.A. ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'08/11/2017. In particolare, viene dato espressamente atto che "a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012".

All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea ATO 5 S.p.A. e dell'EGA, ha concesso un rinvio al 04/05/2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21/09/2018.

In tale sede, le Parti, visto il Collegio di Conciliazione instaurato in data 11/09/2018 con l'EGA - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa - tra le altre - anche la questione inerente alla determinazione dei canoni concessori - hanno chiesto al Giudice un rinvio. In virtù di tale richiesta, l'organo decidente ha rinviato all'udienza del 15/02/2019, e successivamente a quella del 17/09/2019.

Sono seguiti una serie di ulteriori rinvii: quello del 20/12/2019, del 17/03/2020, dell'11/09/2020 e del 15/12/2020.

La causa è stata, poi, ulteriormente rinviata al 12/02/2021, al 26/03/2021, al 27/04/2021 e ancora al 30/11/2021 per il deposito, da parte del CTU, dell'elaborato peritale.

La Società alla successiva udienza del 15/12/2021 ha formalizzato una proposta transattiva, elaborata anche alla luce delle risultanze della CTU, al fine di definire bonariamente la controversia. Coerentemente con la proposta transattiva - sottoposta alla valutazione dell'EGA - la Società ha ritenuto opportuno stanziare in bilancio un accantonamento a presidio del rischio correlato all'esito del procedimento.

Lo stesso è stato rinviato al 12/04/2022 e successivamente all'udienza del 31/05/2022, ove il Giudice, preso atto del rifiuto dell'offerta transattiva, ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito degli atti conclusivi e ha trattenuto la causa in decisione.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello - RG 6227/2017- avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11/05/2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20/11/2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 sexies c.p.c..

Il procedimento è stato rinviato al 30/06/2021 e successivamente al 6/07/2022 e successivamente al 10/05/2023.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

1. il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.000) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea ATO 5 S.p.A. presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
2. le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e della decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'EGA ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 26/11/2019, già approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19/12/2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'A.A.T.O. 5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, previsto – tra l'altro – quanto segue:

- ha accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la Delibera n. 4/2007 dell'EGA risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" pari a € 12.798mila (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'EGA) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'EGA per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione della disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";
- ha ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Ricorso TAR Lazio su fusione Acea ATO 5 in Acea ATO 2

Relativamente al ricorso innanzi al TAR Lazio sez. Latina presentato dalla Società avverso la deliberazione n. 1/2016 del 18.02.2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha espresso il proprio diniego all'incorporazione di Acea Ato 5 in Acea Ato 2 S.p.A., conclusosi con sentenza n. 450/2017 con la quale il giudice amministrativo ha accolto il ricorso proposto da Acea ATO 5 S.p.A., la Società si è costituita nel Giudizio di appello promosso dall'EGA avverso la suddetta sentenza.

A oggi si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Ricorso TAR Lazio su Deliberazione 6 del 13.12.2016 dell'A.ATO 5 Lazio Meridionale

La Società, in data 09.02.2017, ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13.12.2016 con la quale l'EGA ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 35 milioni circa anziché € 77 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: 1) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); 2) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); 3) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex Qc), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per circa € 11 milioni.

L'udienza pubblica di trattazione nel merito è stata fissata per la data dell'8.03.2018.

A seguito della predetta udienza, il 22.03.2018 è stata pubblicata la sentenza n.135/2018 con la quale il TAR Latina ha rigettato il ricorso proposto da Acea ATO 5 S.p.A. avverso la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 6 del 13.12.2016.

Con la citata sentenza il TAR non è entrato nel merito delle censure elevate dalla Società, ma si è limitata ad affermare l'inammissibilità del ricorso, sul presupposto che la Delibera dell'EGA sarebbe un mero atto endoprocedimentale poiché il procedimento di determinazione tariffaria dovrebbe concludersi "con il provvedimento definitivo rappresentato dalla approvazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, come ribadito anche nella Deliberazione n. 664/2015 ARERA al punto 7.4: "Entro i successivi 90 giorni, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva le proposte tariffarie ai sensi dell'articolo 154, comma 4 del d.lgs. 152/06".

Dunque, la deliberazione dell'EGA n. 6 del 13/12/2016 non sarebbe l'atto definitivo di determinazione della tariffa, bensì solo una proposta formulata dall'EGA e rimessa all'approvazione dell'ARERA: conseguentemente la delibera in commento non sarebbe autonomamente impugnabile.

A fronte della decisione del TAR, la Società non ha ritenuto di proporre appello anche in ragione delle successive determinazioni tariffarie assunte dall'EGA.

Inoltre – per quanto attiene al tema delle penali, che hanno determinato una decurtazione tariffaria di oltre 10 milioni – il TAR ha richiamato la precedente sentenza n. 638/2017 che, giova ricordarlo, ha già annullato la determinazione delle penali a carico di Acea ATO 5.

Si ricorda che l'effetto di dette penali, considerate dall'EGA ai fini tariffari, non era stato recepito nei bilanci della Società, in considerazione delle valutazioni effettuate anche sulla base del parere dei propri legali in merito alle probabilità di successo del suddetto ricorso al TAR. A seguito della sopracitata sentenza del TAR, in occasione dell'aggiornamento tariffario 2018/2019, anche l'EGA ha annullato tali penali.

Su questo specifico profilo il TAR, con la sentenza in commento n.135/2018, ha evidenziato che il precedente giudizio e la precedente sentenza precludono "al Collegio di pronunciarsi nuovamente sugli stessi atti in ragione del principio, di cui agli artt. 2929 c.c. e 324 c.p.c., del ne bis in idem applicabile anche al processo amministrativo, il quale presuppone l'identità nei due giudizi delle parti in causa e degli elementi identificativi dell'azione proposta, e quindi che nei suddetti giudizi sia chiesto l'annullamento degli stessi provvedimenti, o al più di provvedimenti diversi ma legati da uno stretto vincolo di consequenzialità in quanto inerenti ad un medesimo rapporto, sulla base di identici motivi di impugnazione (Consiglio di Stato sez. IV 23 giugno 2015 n. 3158)".

La definizione della controversia avente a oggetto tali penali è stata rimessa al Collegio di Conciliazione instaurato tra la Società e l'EGA, relativamente al quale si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, emesso dal Tribunale di Frosinone in data 25/07/2013, nell'ambito del procedimento contraddistinto al n. R.G. 1966/2013, veniva ingiunto al Comune di Fiuggi il pagamento in favore di Acea Ato5 S.p.A. della somma di € 185.685,00 per fatture insolte relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

A fronte del provvedimento emesso, l'Ente locale notificava atto di citazione in opposizione, chiedendo la revoca del decreto ingiuntivo emesso, nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea Ato 5 S.p.A. al pagamento in suo favore della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data dell'1/08/2013, oltre successivi maturati e maturandi e oltre interessi sino al soddisfo. L'ente territoriale invocava, altresì, la condanna del Gestore a rifonderlo di tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi dovuti dalla Società, si era visto costretto a sostenere.

L'Amministrazione comunale chiedeva, inoltre, la condanna di Acea Ato 5 SpA, al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi, demandandone in subordine la quantificazione ad un Consulente tecnico.

Il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo così instaurato, pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone, recava n. R.G. 4164/2013.

Nel corso del giudizio di opposizione, viste le domande formulate dalle parti, l'organo decidente procedeva alla nomina di un consulente tecnico d'ufficio, cui veniva conferito l'incarico di verificare e quantificare le spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti avviavano un tavolo negoziale, al fine di verificare la possibilità di definire in via bonaria la controversia. Le proposte formulate dal Comune di Fuggi venivano, però, considerate inaccettabili dalla Società, tanto che quest'ultima riteneva opportuno proseguire nel giudizio, pur non escludendo la possibilità di addivenire ad un futuro ed eventuale accordo conciliativo.

Il processo, dunque, proseguiva con il deposito dell'elaborato peritale del CTU, che veniva, contestato in ogni suo punto dalla Società. Veniva, poi, accordato un supplemento di indagini, con conseguente calendarizzazione delle relative attività.

All'udienza del 2/03/2021 veniva espletato l'esame della CTU e il Giudice, sciogliendo la riserva assunta, rinviava la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11/03/2022.

La controversia insorta è stata, infine, definita dalle parti in via transattiva, mediante la sottoscrizione dell'accordo conciliativo del 30/12/2021 e il relativo giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo resterà sospeso, al fine di verificare l'effettivo adempimento degli impegni assunti. Più nel dettaglio, il giudizio di opposizione verrà dapprima rinviato al fine di consentire la verifica dell'esatto adempimento dell'accordo e successivamente, solo in esito alla corretta ed integrale esecuzione dello stesso, andrà ad estinguersi ai sensi dell'art. 309 cpc.

In virtù di ciò, la Società ha ritenuto di confermare - in via prudenziale - l'accontamento delle somme a fondo rischi, così da poter garantire la copertura di eventuali costi derivanti dall'accordo.

La causa è stata, dunque, rinviata al 17/03/2023 e, successivamente, al 19/12/2023 per verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accordo transattivo.

Ad oggi le attività eseguite sono in linea con il cronoprogramma definito tra le parti.

Procedimento Penale n. 4104/2016 e 4106/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

Relativamente al procedimento n. 4104/2016 mod. 21 – aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone – pendente nei confronti di un ex Presidente, di un quadro e di un dipendente di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'EGA, del Presidente dell'ARERA e del Direttore della Direzione Consumatori, Conciliazioni e Arbitrati, per le ipotesi di reato di cui agli art. 2621 c.c. ("False Comunicazioni sociali"), art. 640 c.p. ("Truffa"), art. 328 c.p. ("Rifiuto d'atti d'ufficio. Omissione") e art. 629 c.p. ("Estorsione"), è ancora in corso la fase delle indagini preliminari, prorogate sino alla data del 18.04.2018, nonché, ulteriormente sino al 29.09.2018, con successiva richiesta di proroga notificata il 3.05.2018.

A ogni modo, si segnala che, a oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate.

Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

È altresì pendente in fase di indagini preliminari, sino alla data del 18.04.2018 – presso la medesima Procura della Repubblica di Frosinone - il procedimento penale n. 4106/2016 mod. 21, aperto per la pretesa violazione dell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 ("Reati Societari"), contestata a un ex Presidente della Società in rappresentanza dell'Ente.

A oggi, non sono ancora state esplicitate le circostanze di fatto contestate. A ogni modo, in data 21/04/2018 è stata disposta ulteriore proroga delle indagini sino al 29/09/2018. A oggi il procedimento resta ancora pendente in fase investigativa. Per tale procedimento è stato emesso provvedimento di stralcio con richiesta di archiviazione per la Società.

L'adeguamento del Canone Concessorio

Come noto, in base al disposto dell'art.13 della Convenzione di Gestione, il Gestore è tenuto a corrispondere all'EGA un Canone di Concessione annuale, comprensivo di:

- canone di Concessione per le opere e i beni affidati;
- somme destinate al pagamento delle rate dei mutui in essere all'atto dell'affidamento del servizio, contratti dai Comuni per la realizzazione di opere relative al S.I.I.;
- quota per il pagamento delle spese di organizzazione e funzionamento della STO e dell'EGA;
- somme che l'EGA era tenuta a corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica (segnatamente i Consorzi di Bonifica Sud-Anagni, Conca di Sora e Valle del Liri) secondo le modalità previste dalle rispettive Convenzioni.

Si precisa che all'EGA spetta la quantificazione dei Canoni Concessori nel processo di predisposizione della tariffa come esplicitato al co.l dell'art.7 della delibera 664/2015/R/idr e al co.l dell'art.5 della delibera 580/2019/R/idr.

In proposito, si badi che da lungo tempo la Società ha avviato una fittissima corrispondenza nei confronti dell'EGA finalizzata a verificare l'esatta quantificazione delle somme erogate dalla Società a titolo di Canone Concessorio.

Nel corso del 2018, da un lato, con la deliberazione n. I del 26 marzo 2018, si sono concretizzati i risultati dell'intensa attività di verifica e sollecitazione intrapresa dalla Società con l'EGA, dall'altro l'ARERA è intervenuta con la Determinazione DSAI/42/2018/IDE del 21/05/2018, in merito, tra l'altro, ai canoni relativi ai Comuni non gestiti. In particolare, l'Autorità ha censurato la circostanza che l'EGA non avesse decurtato il Canone di Concessione (anni 2012 - 2017) per le mancate gestioni dei Comuni di Atina, Cassino, Paliano e San Biagio Saracinisco e ha chiarito che la decurtazione conseguente alle mancate gestioni dei Comuni di Atina, Paliano, San Biagio Saracinisco e Cassino centro dovesse applicarsi - oltreché alla componente relativa alle spese di funzionamento dell'EGA - anche alle ulteriori componenti del rimborso delle rate dei mutui (MTp) e degli oneri concessori (ACp). Tale indicazione dell'ARERA è stata puntualmente recepita nell'ambito della revisione tariffaria per il biennio 2018-2019.

Sempre nel corso del 2018, con la deliberazione n. I del 26/03/2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore del S.I.I.. In allegato a tale deliberazione (Allegato A) è riportato il prospetto di dettaglio delle rate dei mutui dovute ai Comuni a partire dal secondo semestre 2013.

Conseguentemente, in occasione dell'aggiornamento tariffario disposto in data 01/08/2018, si è provveduto a adeguare la componente mutui del Canone di Concessione inserendo, per l'annualità 2019, l'importo degli stessi indicato in detto allegato alla suddetta deliberazione n. I del 26/03/2018. Ciò ha comportato una sostanziale riduzione del costo per il canone di concessione di circa € 1.658mila.

La quantificazione delle altre componenti del Canone Concessorio relativo al 2019 è stata elaborata, di concerto con la STO, nel seguente modo:

- oneri concessori (ACp): l'importo di tale componente è stato quantificato assumendo come valore la previsione inserita nella pianificazione d'Ambito, aggiornandola all'inflazione programmata cumulata e rimodulando l'importo per le mancate gestioni di Paliano e San Biagio Saracinisco;
- per quanto riguarda la componente relativa alle somme da corrispondere in favore dei Consorzi di Bonifica, la relativa quantificazione è avvenuta assumendo come valore le somme contabilizzate nell'anno n-2 (2017);
- per quanto riguarda, infine, la componente relativa alle spese di funzionamento dell'A.A.T.O., la relativa quantificazione è avvenuta secondo la formula prevista nel Metodo Tariffario pro-tempore vigente.

Si segnala peraltro che l'ammontare complessivo delle rate dei mutui dovute ai Comuni per le annualità 2012- 2018 desumibili dalla sopra richiamata Deliberazione della Conferenza dei Sindaci risultano di € 12.798mila più basse rispetto alla componente mutui dei canoni concessori per le stesse annualità, approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e stanziati come debiti per competenza nei bilanci della Società.

Per i motivi di seguito specificati la Società non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta Deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e, quindi, l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2012-2017 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2013-2017;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto ad emettere nei confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta Deliberazione;
- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'A.A.T.O. 5 ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Va anche osservato che trattandosi di un cosiddetto "costo passante" nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una sorta di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, ed in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società, erroneamente non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza, avesse rilevato una sopravvenienza attiva, a rettifica dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe, poi, dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari importo, conseguente ad una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2012-2018, con evidenti effetti economici nulli, sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 27/11/2019 il citato Collegio di Conciliazione ha sottoposto alla Società e all'EGA apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto ancora da sottoscrivere (per maggiori informazioni al riguardo si rinvia al successivo paragrafo 12.8). In detti documenti il Collegio di Conciliazione ha – tra l'altro – avanzato la proposta di portare a decurtazione dei conguagli tariffari vantati dal Gestore la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2012-2018 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni in base alla Deliberazione n. I del 26/03/2018. Tale proposta di destinazione a compensazione di crediti esistenti conferma la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nel proprio Bilancio. Si rinvia al paragrafo 14.7 della Relazione sulla Gestione per ulteriori approfondimenti.

Procedimento Penale n. 3477/19 rgnr – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino - Persone offese De Sanctis +120

In data 10/09/2020 è stato notificato a un ex amministratore della Società l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis per il reato di "Esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose" di cui all'art. 392 c.p. Tale procedimento penale ha tratto le sue origini dalle denunce/querele presentate alle competenti autorità da n.121 clienti del servizio idrico integrato, i quali ultimi invocavano l'esercizio dell'azione penale nei confronti di un ex amministratore della Società, ritenuto responsabile dei distacchi della fornitura idrica disposti a fronte della morosità maturata.

La Procura della Repubblica ha avanzato in relazione alla predetta notizia di reato richiesta archiviazione.

Ricorso al TAR Lazio – Latina (RG.308/2021 sez. I) per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della Deliberazione n.I del 10.03.2021

Acea ATO 5 ha presentato ricorso al TAR Lazio, sez. Latina, per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della delibera n. I del 10/03/2021 (pubblicata in data 18/03/2021) - recante Determinazioni tariffarie 2020-2023 ai sensi della Deliberazione ARERA n. 580/2019/r/ldr "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3 " e s.m.i. - con la quale l'EGA ha approvato la proposta tariffaria del SII (servizio idrico integrato) per il periodo regolatorio 2020-2023.

Nel dettaglio, il Gestore ha impugnato la delibera nella parte in cui questa rigetta le istanze motivate di ACEA ATO 5 in ordine al riconoscimento:

- dei maggiori costi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio (OpexQC);
- dei maggiori costi di morosità (COMOR);
- dei conguagli spettanti al gestore (RcTOTa), rinviandone il riconoscimento a successivi periodi regolatori e a fine concessione (sul Valore Residuo – VR a fine concessione).

All'udienza del 26/05/2021 il TAR, rilevando la complessità della questione e la conseguente necessità di operare un approfondimento nel merito, ha fissato l'udienza al 15/12/2021.

Successivamente, in data 21/12/2021, il Collegio giudicante ha emesso la sentenza n. 691/2021, dichiarando inammissibile il ricorso proposto.

Avverso il suindicato provvedimento la Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, la cui prima udienza è stata celebrata in data 10/03/2022.

Con ordinanza datata 11/03/2022, il Consiglio di Stato ha rigettato l'istanza cautelare avanzata dalla Società, riservandosi per il proseguo.

La Società ha formulato due istanze di prelievo (una ad aprile 2022 ed una a marzo 2023) ed è ancora in attesa della fissazione della data dell'udienza di merito.

Accertamento tecnico – amministrativo CSEA

In data 28/03/2022 la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (CSEA) ha notificato l'avvio di un accertamento ai sensi dell'art. 8 della l. n. 241/1990, teso a verificare il rispetto degli adempimenti relativi ai versamenti degli importi derivanti dall'applicazione delle componenti tariffarie UI1, UI2, UI3 e UI4, rispettivamente disciplinate dalle delibere ARERA 6/2013/R/COM, 664/2015/R/IDR, 897/2017/R/IDR e 580/2019/R/IDR.

Le verifiche sono state espletate presso la Sede Legale della Società nelle giornate dell'11 e del 12 aprile 2022, cui è seguita da parte della Società la trasmissione di documentazione integrativa richiesta da CSEA durante i lavori.

L'accertamento si è concluso con esito positivo in data 20/04/2022. CSEA, infatti, all'esito delle verifiche espletate non ha rilevato la presenza di anomalie, omissioni e/o imprecisioni.

Verifica tributaria della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone

A partire dal mese di marzo 2018 la Società è stata sottoposta a verifiche da parte della Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone, ai fini dell'imposta sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto e degli altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 D.P.R. 602 del 29/09/1973, nn. 52 e 63 del D.P.R. 633/1972, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della L. n. 4/1929.

Attività ispettiva relativa alla annualità 2013

Nel corso delle predette operazioni, inizialmente eseguite nel mese di marzo 2018, i militari della Guardia di Finanza hanno invitato la Società a esibire tutta la documentazione amministrativo contabile afferente all'attività esercitata relativamente al periodo dal 01.01.2015 al 07.03.2018.

La Società ha provveduto a fornire ai militari della Guardia di Finanza un quadro generale, soffermandosi in particolar modo sulle ragioni del contenzioso con l'EGA e con i clienti; sulle ricapitalizzazioni eseguite dal Socio Acea S.p.A. a copertura delle perdite, fornendo, altresì, precisazioni sulla situazione finanziaria inerente ai crediti verso la clientela; sulle svalutazioni e le perdite sui crediti; sull'istituzione e l'utilizzo dei fondi. In data 08.05.2018 sono state eseguite ulteriori operazioni di controllo, riprese nel mese di agosto e nel mese di settembre.

Ulteriori operazioni di controllo sono state eseguite nel mese di ottobre 2018 ed è stata confermata la chiusura delle attività ispettive, relativamente all'anno 2013, con la sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Costatazione in data 25.10.2018, nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno d'imposta 2013.

Conseguentemente a quanto emerso nel suddetto Processo Verbale di Costatazione, in data 3 gennaio 2019 alla Società è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli avviso di accertamento ai fini IRAP per l'anno 2013, in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.703.757,00, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 829.552,49 e a elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Con riferimento alle violazioni accertate, l'Ente ha provveduto a irrogare sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 531.455,40.

Avverso la predetta sanzione, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019.

In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

La scadenza prevista per la presentazione del ricorso era di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della Sentenza, con conseguente termine ultimo del 23/04/2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11/05/2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Successivamente, in data 31/12/2019, alla Società, per il tramite della controllante Acea S.p.A., è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli - un ulteriore avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013.

Tale avviso di accertamento è conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Costatazione redatti, rispettivamente, in data 25/10/2018 e in data 30/10/2019 (di cui si farà menzione successivamente), nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato ai fini IRES e per l'anno di imposta 2013:

- indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757,00;
- componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552,49;
- elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616,88.

Avverso tali sanzioni la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione è fissata al 18/11/2020. Il procedimento è stato rinviato al 19/01/2021.

Ad esito del procedimento, in data 13/04/2021, la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto il ricorso IRES 2013, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Sequestro preventivo della somma di € 3.600.554,51

In data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele).

In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su conti correnti intestati ad Acea Ato 5 fino al valore di € 3.600.554,51.

In data 11/01/2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per l'1/02/2019 dinnanzi il Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale.

All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta, e per l'effetto, ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro.

In forza del predetto provvedimento di restituzione, il legale nominato dalla Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate.

A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia. Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

Contestualmente, però, è stato notificato nei confronti di un ex Dirigente della Società il Decreto di citazione a giudizio. All'udienza fissata per la trattazione delle questioni preliminari al dibattimento e per la dichiarazione di apertura del dibattimento stesso, verrà rilevato che i fatti di cui al capo di imputazione sono i medesimi per i quali è pendente il procedimento penale RGNR 2031/2016.

La prima udienza dibattimentale è stata celebrata in data 19/10/2021.

Successivamente il processo è stato rinviato all'udienza del 16/11/2021, per lo scioglimento della riserva assunta dall'organo giudicante, a fronte dell'eccezione di incompetenza territoriale proposta dal difensore dell'imputato.

Rigettata, però, la predetta questione preliminare, il processo è stato rinviato alla data del 19/04/2022 e,

successivamente, all'udienza del 27/09/2022 per l'esame dei testi indicati nella lista del Pubblico Ministero; udienza questa ulteriormente differita, per l'espletamento dei medesimi incumbenti, alla data del 21/02/2023. Il Giudizio è stato ulteriormente rinviato alla data del 19/09/2023 per l'esame dell'imputato e dei testi della difesa.

Attività ispettiva relativa alle annualità 2014 – 2018

In data 22 gennaio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 25.10.2018, a seguito della sottoscrizione del Processo Verbale di Costatazione, limitatamente ai controlli ispettivi svolti in materia di imposte sui redditi per l'annualità 2013.

Le operazioni di controllo si sono susseguite nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2019.

Altresì, in data 20 marzo 2019, con Determinazione del Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Frosinone prot. n. 136525/19 del 20/03/2019, è stata autorizzata, considerata l'impossibilità per il reparto operante di concludere la verifica fiscale entro il trentesimo giorno lavorativo di permanenza presso la sede della Società, la proroga di ulteriori 30 giorni del termine di permanenza, ai sensi dell'art. 12, co. 5 L. n. 212/2000. Nel mese di aprile 2019 le attività sono proseguite.

In particolare, con Verbale delle operazioni compiute il 9 aprile 2019, la Guardia di Finanza ha esplicitato gli esiti dell'attività ispettiva condotta sul trattamento civilistico e fiscale dei Canoni di Concessione (2013-2017), che potranno confluire nel Processo Verbale di Costatazione che verrà redatto a conclusione delle operazioni.

Al riguardo, la Società ha provveduto a produrre i necessari chiarimenti e documentazione a supporto, idonei a legittimare il proprio operato.

In data 10 luglio 2019 è ripresa l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria – Frosinone, Sez. Tutela Finanza, in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018, precedentemente sospesa in data 09/04/2019. Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite nei mesi di luglio e settembre 2019.

In data 17/10/2019 l'attività ispettiva, precedentemente sospesa il 20/09/2019, è nuovamente ripresa.

Le operazioni di controllo sono successivamente proseguite.

In data 30/10/2019, in particolare, è stata confermata la definitiva chiusura di tali attività, con la conseguente sottoscrizione del relativo Processo Verbale di Costatazione nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni relativamente alle seguenti fattispecie:

1. maggiore imponibile per un importo pari ad € 18.800.000,00, periodo d'imposta 2014;
2. indeducibilità di componenti negativi di reddito contabilizzati per un importo complessivo pari a € 3.480.308,00, periodo d'imposta 2015 ed omessa tassazione di componenti positivi di reddito per un importo complessivo pari a € 3.337.918,00, periodo d'imposta 2016;
3. erronea applicazione del principio di competenza: per complessivi € 2.232.356,52
4. controllo inerente alla corretta contabilizzazione di alcune poste relative alle annualità 2013-2016 per € 9.421.787,53, nonché elementi negativi di reddito non deducibili periodo d'imposta 2017 per € 2.917.937,92;
5. rettifiche per il 2013 riguardanti il precedente Processo Verbale di Costatazione del 25/10/2018, con tale rilievo la GDF riconosce un errore nel precedente PVC e sposta la tassazione precedentemente imputata all'annualità 2013 in annualità successiva (2016).

In data 31/12/2019 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli:

- direttamente alla Società, un avviso di accertamento, ai fini IRAP, per l'annualità 2014;
- per il tramite della capogruppo Acea S.p.A., un avviso di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2014.

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Costatazione redatto in data 30/10/2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato per l'anno di imposta 2014:

- componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.

Avverso tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento:

- in autonomia, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRAP per il 2014;
- in solido con la controllante Acea S.p.A., per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2014.

Nel caso di specie, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto". Con riferimento agli altri rilievi contestati sulle annualità 2015-2018 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701mila. I ricorsi sono stati presentati e per entrambi l'udienza di trattazione è stata fissata al 18/11/2020. Per entrambi i procedimenti l'udienza è stata poi rinviata al 19/01/2021.

Ad esito del procedimento in data 13 aprile 2021 la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha notificato alla Società di aver accolto i ricorsi IRAP 2014 e IRES 2014, condannando inoltre l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese del giudizio.

Avverso la già menzionata sentenza è stato proposto appello da parte della soccombente in giudizio.

In relazione all'avviso di accertamento IRAP annualità 2013, l'Agenzia delle Entrate ha ridotto in autotutela l'importo di una delle voci della sanzione irrogata.

In data 23, 29 e 30 dicembre 2021 alla capogruppo Acea S.p.A. ed alla controllata Acea Ato5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate - Dir. Prov. Di Frosinone - Uff. Controlli – due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP per le annualità 2015 e 2016. Anche tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dal Processo Verbale di Constatazione redatto in data 30 ottobre 2019, nel quale i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

Ai fini IRES e IRAP per l'anno 2015:

- una sopravvenienza passiva risultata indeducibile iscritta in bilancio al 31.12.2015 relativa alla mancata gestione dei Comuni di Atina, Cassino Centro e Paliano per gli anni 2012, 2013 e 2014 per € 3.480.308,00;
- la contabilizzazione nell'anno 2017 di sopravvenienze attive e rettifiche per minori ammortamenti, risultate di competenza dell'anno 2015 per € 2.144.875,00.

Per l'anno 2016:

- ai fini IRES e IRAP, una sopravvenienza attiva non contabilizzata scaturita dai maggiori VRG riconosciuti dall'ARERA per € 3.337.920,00;
- ai fini IRES, una indebita variazione in diminuzione per componenti negativi di reddito indeducibili per € 1.559.616,88.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinnanzi la Commissione Tributaria provinciale di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015 sopra descritti, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila; mentre, con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

In relazione ai giudizi promossi dalla Società avverso gli avvisi di accertamento IRES 2015 e 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la fissazione dell'udienza al 27/09/2022, al 14/02/2023 e, successivamente, al 16/05/2023.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D.Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento).

Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere da Acea ATO 5 S.p.A. nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento PS/9918 al 23 maggio 2019.

Altresi, in data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha Comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società.

In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni.

Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto, poi rimessi al Collegio insieme agli altri atti istruttori per l'adozione del provvedimento finale.

A conclusione del procedimento istruttorio, in data 04 luglio 2019 l'Autorità ha ritenuto di confermare la sussistenza delle tre pratiche scorrette ricostruite nel corso del procedimento ispettivo e ha irrogato una sanzione complessiva di euro 1.000.000.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società – affidando la difesa allo Studio Legale Cintioli & Associati - ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare.

Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

Secondo il giudice amministrativo *“in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la Società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”*.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione.

In data 21 gennaio 2020, l'Autorità ha accolto l'istanza di rateizzazione del pagamento della sanzione, presentata dalla Società in data 3 dicembre 2019, concedendo la rateizzazione dell'importo sanzionato (di € 1.000.000,00) e degli interessi di mora maturati (di € 2.673,97), nella misura di trenta rate mensili di € 33.354,86 ciascuna. La Società ha puntualmente disposto i pagamenti con cadenza mensile, sulla base del piano rate definito dall'Autorità terminato nel luglio 2022.

Con riferimento al ricorso al TAR Lazio proposto dalla Società, all'udienza di merito del 22/02/2023, dopo la discussione delle parti, il Collegio ha trattenuto la causa in decisione.

In data 26 febbraio 2020 è pervenuta richiesta di informazioni dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del *“Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie”*, in merito all'efficacia delle misure poste in essere da Acea Ato 5 S.p.A. a seguito del Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019, adottato all'esito del procedimento istruttorio PS9918.

In particolare, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2019 e gennaio-febbraio 2020, l'Autorità ha richiesto specifiche informazioni circa:

- a. numero reclami ricevuti, distinguendo e precisando causale di ogni singolo reclamo;
- b. numero reclami accolti e numero reclami respinti;
- c. numero di solleciti pagamento e minacce di slaccio inviate ai clienti;
- d. numero procedure esecutive avviate per recupero morosità;
- e. numero dei distacchi forniture idriche effettuate con indicazione motivazioni e procedure seguite.

In data 17/03/2020 la Società ha provveduto a fornire riscontro alla predetta richiesta - con nota protocollo n. 0133871/2020 - con la quale si è data evidenza della rafforzata gestione in chiave pro-consumeristica del rapporto con gli utenti.

In particolare, le evidenze presentate hanno confermato:

- che non erano state avanzate prescrizioni dall’Autorità in riferimento alla verifica di cui al Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019. La Società, infatti, già nel corso delle verifiche aveva migliorato le prestazioni oggetto di verifica;
- che la Società aveva già da tempo provveduto a implementare ovvero a modificare le procedure dalla stessa adottate – nel rispetto della vigente normativa di settore - al fine di soddisfare al meglio le mutevoli esigenze dei consumatori, anche per tener conto delle misure di regolazione di recente adozione da parte dell’ARERA.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dei dati a oggi disponibili non sono emersi elementi di rilievo in riferimento alle richieste avanzate dall’Autorità.

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall’Autorità.

Procedimento sanzionatorio ARERA di cui alla Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21.05.2018

Con la Determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21/05/2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Acea ATO 5 in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria.

La Società ha formulato delle prime controdeduzioni con Nota prot. n.154062 del 18.07.2018.

ARERA, dal canto suo, ha Comunicato le risultanze istruttorie con Nota prot. n. 5825 del 7.03.2019, con la quale ha sostanzialmente rigettato le controdeduzioni formulate da Acea ATO 5 S.p.A..

Successivamente, la Società:

- ha presentato una ulteriore memoria difensiva;
- ha richiesto e presenziato all’audizione tenutasi in data 16/04/2019 dinanzi al Collegio dell’Autorità.

In particolare, taluni dei rilievi formulati dall’intestata Autorità - sia in sede ispettiva che poi nell’atto di avvio del procedimento sanzionatorio - sono stati immediatamente condivisi dalla Società sotto il profilo dell’erronea interpretazione della disciplina regolatoria di riferimento.

Ciò non di meno la Società ha inteso rappresentare:

- le ragioni, di fatto e di diritto, che hanno determinato l’erronea interpretazione della predetta disciplina regolatoria;
- l’assenza di specifici profili di responsabilità soggettiva in capo al Gestore;
- la circostanza che le violazioni contestate non hanno in concreto generato particolari e/o significative ricadute in favore del Gestore.

Dunque, la posizione difensiva tenuta dalla Società è stata finalizzata, non già a confutare la fondatezza degli specifici rilievi formulati dall’Autorità, quanto piuttosto a escludere elementi di colpevolezza e possibilità di “rimprovero” sul piano soggettivo.

In data 04/07/2019 l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha notificato la Deliberazione 253/2019/S/IDR, pubblicata il 25/06/2019, con la quale ha deliberato di accertare le violazioni contestate con la Determinazione DSAI/42/2018/IDR e con la quale ha disposto l’irrogazione, nei confronti di Acea ATO 5 S.p.A., ai sensi dell’articolo 2, comma 20, lett. c) della legge 481/95, di sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 955.000.

Avverso il predetto provvedimento, la Società - affidando la propria difesa allo Studio Legale Brancadoro-Mirabile e allo Studio Legale Numeri & Norme - in data 3/10/2019 ha depositato ricorso dinnanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l’annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016 - 2019, nonché dell'aggiornamento 2018 - 2019.

In merito al ricorso in discorso, non si hanno, a oggi, notizie circa la fissazione dell'udienza di trattazione.

A ogni modo, anche in ragione del sollecito di pagamento della sanzione trasmesso dall'ARERA in data 16/10/2019, la Società ha provveduto al pagamento dell'intera sanzione a essa ascritta.

L'udienza di discussione del merito del ricorso è fissata al 10/05/2023.

Il Collegio di Conciliazione con l'A.A.T.O. 5 e interlocuzioni successive con l'EGA

Da lungo tempo, la Società ha cercato – invano – di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una eccessiva litigiosità nei rapporti tra Ente Concedente e Società Concessionaria.

Tale contesto – nonostante i risultati positivi conseguiti dalla Società nei vari Tribunali aditi – ha generato delle problematiche rilevanti sia sul piano gestionale e operativo che su quello economico-finanziario e ha trovato il suo momento d'apice nella deliberazione assunta dall'EGA volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione.

Circostanza che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina, il quale ha annullato la predetta deliberazione. Ciò premesso, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali del territorio servito.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'EGA finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11/09/2018, l'EGA e Acea ATO 5 sottoscrivevano il verbale n.1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il verbale n.1 dell'11.09.2018, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16.05.2019.

Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 gg entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione, a mezzo Nota Prot. 2964, ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11.11.2019. In occasione di tale seduta, le Parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione

illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27.11.2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la proposta di conciliazione definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni ed interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sui clienti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'EGA e i clienti, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con i clienti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000 (si precisa che tale importo è da intendere come un riconoscimento aggiuntivo rispetto a quello indicato nella proposta di transazione avanzata nell'ambito del sopra richiamato giudizio pendente – si veda quanto descritto nel precedente paragrafo “Giudizio Civile RG 1598/2012”);
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2017 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore; - risarcimento dei danni subiti da Acea ATO 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncierebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO 5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conciliazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea ATO 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;

- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti al canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa 10.167.000,00 - il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 - il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La proposta di conciliazione e la bozza dell'Atto di Conciliazione sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Acea ATO 5 tenutosi in data 19/12/2019. In data 4/02/2020, la Società ha comunicato alla STO dell'EGA, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19/12/2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'EGA ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad Euro 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11/11/2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la proposta di conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19/12/2019 e poi comunicato tale decisione all'EGA in data 4/02/2020, la Società ha ritenuto che al 31/12/2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'EGA e nei Comuni del territorio servito la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

La Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha poi deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito, almeno, della fase preliminare del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 mln relativa alle summenzionate economie sui canoni concessori per il periodo 2012-2017, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore.

La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2017, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 mln nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, come proposto nella bozza di accordo di conciliazione, per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione.

La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della proposta di conciliazione da parte dell'EGA, la Società considera la bozza di Conciliazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di ATO 5 nella riunione del 19 dicembre 2019 come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 mln da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione di bilancio 2022.

A ulteriore conferma della perdurante validità della proposta di conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione. La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive inviate il 3/02/2022, il 17/02/2022 e il 2/03/2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota dei debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29/04/2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, convocava un tavolo di confronto per il 6/05/2022. Riscontrava la Società con nota del 6/05/2022, con la quale, pur ribadendo le proprie ragioni, si rendeva disponibile a partecipare all'incontro richiesto, che tuttavia si teneva solo in data 09/05/2022. Ad esito dell'incontro le parti convenivano sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Con nota del 19 gennaio 2023 Prot. 186/2023 la STO dell'EGA anticipava l'avvio di un Tavolo Tecnico ma resta di fatto che ad oggi, non risulta né convocato il Tavolo Tecnico né ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva della Proposta di Conciliazione.

Il tavolo tecnico ha provveduto ad aggiornare le informazioni inerenti le economie sui mutui già individuate nell'ambito dei lavori del Tavolo di Conciliazione atualizzando anche i canoni dovuti dal Gestore e riconciliando le fatture emesse e già saldate de quest'ultimo.

Successivamente, con nota del dicembre 2022, la STO ha chiesto un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del mese di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità costituita dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, dal suo canto, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente la mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA. Non risultano, allo stato, ulteriori aggiornamenti a riguardo.

Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio

In data 2 febbraio 2023 Acea è stata vittima di un attacco hacker di tipo Ransomware, che ha impattato tutti i servizi IT Corporate. I servizi essenziali (quali la distribuzione di energia elettrica ed acqua) non sono stati impattati; con riferimento alle Postazioni di Lavoro, è stata rilevata una compromissione limitata a poche unità, grazie alla tecnologia anti-malware attiva. Parallelamente alle attività di analisi, sono state rafforzate le misure di sicurezza in essere ed avviate le attività di recovery, tra cui il ripristino dei backup integri, che hanno portato gradualmente al ripristino delle funzionalità di tutti i sistemi / servizi. L'evento ha comportato la compromissione (cifatura) del repository dei dati non

strutturati della società con impatto sulla disponibilità. Contestualmente alle analisi interne, è stata avviata – ed è ancora in corso - un'indagine della Procura di Roma, a mezzo organi di PG – CNAIPIC Polizia Postale per analizzare l'incidente. Le verifiche e analisi in corso hanno comunque escluso rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 del Gruppo Acea e di Acea Ato 5.

Si precisa che la società con propria nota prot. 0076994/23 del 24 marzo 2023, stante il perdurare delle condizioni di incertezza descritte nella Relazione sulla Gestione, ha richiesto ad Acea S.p.A. la rinuncia al credito scaduto al 31 dicembre 2022 sia della quota capitale del finanziamento oneroso (per € 10.000mila) che della relativa quota interessi (per € 5.058mila). La Società ha ricevuto in data 9 maggio 2023 il positivo riscontro formale da parte della Capogruppo.

In data 17 aprile 2023 è stata inviata richiesta di audizione ad ARERA allo scopo di approfondire gli elementi che hanno influenza sulle determinazioni tariffarie.

Si riportano, inoltre, di seguito gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che secondo gli Amministratori non richiedono una variazione dei valori di bilancio al 31.12.2022 in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

Procedimento Penale n. 2031/2016 – Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone

A partire dal mese di novembre 2015 sono state condotte, da parte della Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone e poi dalla Questura di Frosinone - D.I.G.O.S. - sez. Investigativa, una serie di indagini nell'ambito del procedimento penale n. 2031/2016 RGNR, pendente presso la Procura della Repubblica di Frosinone ed instaurato nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti di Acea ATO 5 S.p.A., nonché nei confronti di dirigenti ed ex dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'ATO5.

In relazione a tale procedimento, in data 10/01/2017 veniva notificata una richiesta di proroga per le indagini preliminari, presentata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone.

Le ipotesi di reato oggetto di contestazione provvisoria risultavano essere il peculato (ex art. 314 c.p.), l'abuso d'ufficio (ex art. 323 c.p.) e le false Comunicazioni sociali (ex art. 2621 c.c.).

In data 17/01/2017 veniva notificata agli indagati un'informazione di garanzia, con invito a presentarsi presso gli uffici della Procura della Repubblica del Tribunale di Frosinone, al fine di rendere l'interrogatorio sui fatti contestati, ad esclusione del reato p. e p. dall'art. 2621 c.c..

In data 16/12/2017 veniva disposta la proroga delle indagini preliminari sino al 02/05/2018, per tutti i reati contestati e successivamente in data 12/06/2018 veniva disposta un'ulteriore proroga dell'attività investigativa, sino al 10/11/2018, limitatamente al contestato reato di cui all'art. 2621 c.c..

In data 04/01/2019 veniva notificato all'allora Presidente in carica della Società il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e un'informazione di garanzia, con specifico riferimento ai reati p. e p. dall'art. 2621 c.c. e dall'art. 27 D.Lgs. n. 39/2010, riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Il predetto provvedimento interessava anche i Presidenti della Società pro-tempore vigenti negli anni oggetto della verifica, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi.

Relativamente al procedimento a carico della Società ai sensi del D.Lgs. 231/01, in data 17/05/2017 veniva notificato dalla Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Frosinone, il provvedimento di proroga delle indagini preliminari, relativamente alla pretesa violazione dell'art. 25-ter del D.Lgs. 231/01 (Reati Societari). Scadendo il termine di sei mesi

dalla data di concessione della prima proroga il 04/06/2017, in data 26/05/2017, veniva notificata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone un'ulteriore richiesta di proroga per le indagini preliminari, sino alla data del 03/01/2018, vista la necessità di dare seguito ad ulteriori e più approfonditi accertamenti.

In data 06/09/2018 veniva disposta l'ulteriore proroga delle indagini preliminari sino al 10/11/2018.

Infine, data 24/09/2020 è stato notificato l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari, ex art 415 bis. Le ipotesi di reato contestate dai magistrati vengono di seguito riportate:

1. Falso in bilancio ex art. 2621 c.c., a carico di ex amministratori della Società, revisori contabili e membri del collegio sindacale;
2. Frode nelle pubbliche forniture ex art. 356 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
3. Turbata libertà degli incanti ex art 353 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigente della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
4. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ex art. 2638 c.c., a carico di ex amministratori della Società e membri del collegio sindacale;
5. Peculato ex art. 314 c.p., a carico di ex amministratori della Società ed ex dirigenti della S.T.O. dell'Ente di Governo dell'Ambito;
6. Reati tributari in materia di imposta sui redditi ex D.lgs. 74/2000, a carico di ex amministratori della Società.

L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26/10/2021 ed è stata successivamente rinviata al 15/11/2021, al 13/12/2021 e, infine, al 10/01/2022 per lo scioglimento della riserva assunta dall'autorità giudicante in relazione all'ammissibilità delle costituzioni di parte civile.

Ebbene, il GUP, a scioglimento della riserva in tali termini assunta, ha emesso un'ordinanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni "Free Monte" e "Codici Onlus",

Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione di Acea Ato 5 S.p.A. e dell'Ato 5 Lazio Meridionale Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18/02/2022, nel corso della quale Acea Ato 5 S.p.A. si è costituita in giudizio, quale responsabile civile.

Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14/03/2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14/03/2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale ed ha rinviato all'udienza del 28/03/2022 per l'esame degli imputati.

L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29/04/2022 per la requisitoria del P.M., nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il Gup ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23/05/2022 e del 27/06/2022 per la discussione di tutte le difese.

L'udienza di discussione è stata differita d'ufficio al 19/09/2022 ed ulteriormente rinviata al 14/11/2022 ed infine al 10/02/2023. All'esito dell'udienza tenutasi in data 10/02/2023 il Giudice ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza con cui ha dichiarato:

- Il non luogo a procedere, perché il fatto non sussiste, nei confronti, tra gli altri, degli imputati (ex amministratori della Società) in ordine ai reati di seguito elencati:
 - i. Capo B) dell'imputazione (Frode nelle pubbliche forniture);

- ii. Capo C) dell'imputazione (Impedimento delle gare ad evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione e collaudo di lavori per l'esecuzione di nuove opere e impianti – Turbata libertà nella scelta del contraente);
 - iii. Capo E) dell'imputazione – (Peculato).
- L'incompetenza territoriale del Tribunale di Frosinone, in favore del Tribunale di Roma, per l'accertamento dei seguenti reati:
 - i. Capo A), Falso in bilancio;
 - ii. Capo D), Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità pubblica di vigilanza;
 - iii. Capi F1)-F2)-F3)-F4), Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Per l'effetto della declaratoria di incompetenza il Giudice, indicando il termine di 90 giorni per il deposito delle motivazioni, ha disposto la contestuale trasmissione degli atti al pubblico ministero presso il Tribunale di Roma, affinché possa procedere con le determinazioni proprie della fase. Allo stato attuale non risultano utili aggiornamenti al riguardo.

Class Actions ex art. 140 bis D.Lgs. 206/2005

In data 17/05/2019 è stata notificata alla Società una citazione introduttiva di azione di classe, ai sensi dell'art. 140 bis del D.Lgs. 206 del 2005.

Il Gestore, sin dall'inizio, ha rivolto la massima attenzione alla questione, tenuto conto della natura peculiare del procedimento e della circostanza che, due class action promosse dagli utenti nei confronti delle società Acqualatina e Abbanoa, erano state giudicate ammissibili.

Il giudizio di classe promosso da 729 utenti – e sostanzialmente incardinato per iniziativa del Comitato NO ACEA di Cassino - veniva instaurato dinanzi al Tribunale di Roma e veniva ad esso assegnato il n. R.G. 33344/2019.

L'azione promossa era finalizzata ad accertare l'inesistenza/nullità di contratti in essere tra gli utenti e il Gestore, l'illegittima applicazione del metodo pro die, la non debenza delle somme richieste a titolo di partite pregresse e la condanna della Società alla restituzione delle somme eventualmente percepite.

La causa veniva rinviata al 19/03/2020 per la discussione circa l'ammissibilità dell'azione proposta dalle parti attrici e successivamente veniva rinviata ulteriormente alle date del 20/11/2020 e dell'01/03/2021.

In tale ultima data - le parti discutevano circa l'ammissibilità dell'azione e il Collegio concedeva termine per le memorie fino al 22/03/2021 e per le repliche fino al 12/04/2021.

Con provvedimento datato 5/11/2021, emesso a conclusione del giudizio, il Tribunale Civile di Roma ha dichiarato inammissibile la class action proposta dal Comitato NO ACEA.

In conseguenza della decisione in tali termini assunta, il Comitato ha proposto reclamo dinanzi alla Corte d'Appello. La prima udienza del giudizio di impugnazione è stata celebrata in data 4/04/2022.

In data 17/02/2023 la Corte di Appello di Roma, a scioglimento della riserva assunta in data 12/04/2022, ed in accoglimento del reclamo proposta dal Comitato No Acea + altri utenti, in riforma dell'ordinanza emessa dal Tribunale di Roma ha dichiarato l'ammissibilità dell'azione di classe. In conseguenza di ciò, il collegio giudicante ha rimesso la causa al Tribunale di Roma, competente per l'esame del merito, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Ad oggi si è in attesa della riassunzione della causa presso il tribunale di Roma, inoltre sulla base degli atti ad oggi disponibili non si possono ipotizzare valutazioni sul grado di soccombenza.

Ricorso TAR Lazio su risoluzione contrattuale

In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, sono a oggi pendenti i giudizi di appello promossi da diversi Comuni dell'ATO 5 avverso la sentenza n. 638/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento.

È doveroso segnalare che i suddetti ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. A ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali a oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza. In data 13 aprile 2023, il Comune di Vallerotonda ha richiesto al Consiglio di Stato, Sez. V, la dichiarazione di improcedibilità al ricorso in appello presentato nell'ambito del giudizio contraddistinto al n. RG 5833/2018.

ACEA Ato 5 – Comune di Anagni – Ricorso al TAR Lazio – Sezione Latina – annullamento ordinanza di demolizione ID, Comune di Anagni, loc. San Bartolomeo

In data 4/11/2021, con Ordinanza Dirigenziale n. 236/2021 il Comune di Anagni ha ordinato la demolizione e rimozione dell'Impianto di Depurazione ubicato in località San Bartolomeo (Anagni) e la conseguente rimessa in ripristino dello stato dei luoghi come preesistenti prima dei lavori realizzati.

L'Ente comunale ha posto a fondamento dell'ordine emesso la motivazione secondo cui l'infrastruttura sia stata realizzata in violazione dell'art. 10 del D.P.R. 380/2001, posto che i lavori sarebbero stati eseguiti in assenza del permesso a costruire, nonché in violazione dell'art. 24 del D.P.R. 327/2021. Sulla scorta di quanto rappresentato dal Comune di Anagni, infatti, non sarebbe stato concluso il procedimento di esproprio, vista la mancata notifica del relativo decreto. Inoltre, secondo l'Ente l'impianto insisterebbe su area interessata da vincolo per i siti di interesse nazionale (Bacino idrografico Fiume Sacco).

A fronte dell'avvenuta emissione di tale provvedimento, la Società ha presentato istanza di accesso agli atti, rigettata, però, dal Comune.

Contestualmente la Società ha proposto ricorso al Tar Lazio -Sezione distaccata di Latina- al fine di ottenere, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato e, nel merito, l'accoglimento dell'istanza di accesso agli atti e l'annullamento dell'ordinanza dirigenziale.

Con ordinanza del 14/01/2022, il TAR ha accolto l'istanza cautelare e sospeso gli effetti dell'ordinanza dirigenziale, rinviando la trattazione nel merito al mese di gennaio 2023. All'udienza tenutasi in data 11/01/2023 il TAR, su richiesta delle Parti, ha ulteriormente rinviato a 10/05/2023 e, d'ufficio, al 7/06/2023.

Decreto penale di condanna – Tribunale di Frosinone - Procedimento penale RGNR 2949/2021

In data 28/03/2022, nell'ambito del procedimento penale identificato al n. 2949/2021 r.g.n.r., è stato notificato al Presidente della Società e al Direttore Lavori il decreto penale di condanna emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, per il reato di cui all'art. 44, lett. b) del DPR 380/2001. Il reato ascritto è riferito alla realizzazione dell'Impianto di depurazione ubicato nel Comune di Anagni, località San Bartolomeo.

Per entrambi i soggetti coinvolti è stata presentata, nei termini di rito, opposizione al decreto penale di condanna. Allo stato, la Società è in attesa di ricevere ulteriori notifiche da parte dell'Autorità procedente in ordine al proseguo delle attività processuali.

Quanto alle valutazioni di rischio connesse al procedimento, la Società, considerata anche la fase processuale in cui verte il procedimento, ha ritenuto di non dover accantonare somme, in quanto non è previsto all'esito del procedimento un esborso di natura economica. La prima udienza dibattimentale si è tenuta in data 16/01/2023 e rinviata al 22/05/2023.

Obblighi di rendicontazione ai sensi della delibera 655/2015/R/idr Anno 2022

Il 15 marzo 2023, sono state rendicontate all'Ente d'Ambito, dal presidio Reporting & Quality dell'Unità Business Process Improvement, le prestazioni eseguite nel 2022 in ambito di Qualità Contrattuale.

La rendicontazione è stata validata dall'Ente d'Ambito e da questa trasmessa in via definitiva all'ARERA in data 24 aprile 2023.

Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio

“Signori Azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il Bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare la perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari ad € 873.925,78 a nuovo.

Il Presidente
Roberto Coccozza

ALLEGATI

Dati essenziali ACEA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma al 31 dicembre 2022

Acea Ato5 S.p.A. appartiene al gruppo di Società che fanno capo ad Acea S.p.A. la quale formula sistematicamente le direttive strategiche e ne coordina e verifica l'esecuzione.

I dati essenziali di Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea S.p.A. sono riportati di seguito.

Redatto secondo principi IAS/IFRS - (Importi in € unità)

Stato Patrimoniale

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni materiali	114.345.128	109.998.020	4.347.108
Investimenti Immobiliari	2.255.615	2.313.973	(58.358)
Immobilizzazioni immateriali	92.196.660	50.024.832	42.171.829
Diritti d'uso	8.469.822	13.713.354	(5.243.532)
Partecipazioni in controllate e collegate	2.059.276.845	1.967.610.627	91.666.218
Altre partecipazioni	2.350.061	2.350.061	0
Imposte differite attive	13.453.405	15.936.874	(2.483.469)
Attività finanziarie	3.547.241.204	3.381.710.587	165.530.617
Altre attività non correnti	208.031	0	208.031
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.839.796.772	5.543.658.328	296.138.444
Crediti Commerciali	149.228.675	179.359.457	(30.130.782)
Altre attività correnti	52.764.394	34.243.368	18.521.026
Attività per Imposte Correnti	9.221.644	5.763.984	3.457.660
Attività Finanziarie Correnti	667.282.749	656.858.285	10.424.464
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299.918.068	441.537.965	(141.619.897)
ATTIVITA' CORRENTI	1.178.415.530	1.317.763.059	(139.347.529)
TOTALE ATTIVITA'	7.018.212.302	6.861.421.387	156.790.915

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	147.500.875	138.648.876	8.851.998
Altre riserve	91.953.742	83.510.169	8.443.573
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	145.563.757	158.041.511	(12.477.754)
Utile (perdita) dell'esercizio	206.735.269	177.039.965	29.695.304
Patrimonio Netto	1.690.652.526	1.656.139.405	34.513.121
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21.900.859	20.334.441	1.566.418
Fondo rischi e oneri	17.381.138	15.024.375	2.356.763
Debiti e passività finanziarie	4.404.758.960	4.518.587.572	(113.828.612)
Altre passività	31.714.037	2.292.157	29.421.880
PASSIVITA' NON CORRENTI	4.475.754.993	4.556.238.545	(80.483.551)
Debiti finanziari	572.823.648	393.135.128	179.688.519
Debiti verso fornitori	233.199.222	222.153.522	11.045.700
Altre passività correnti	45.781.912	33.754.786	12.027.126
PASSIVITA' CORRENTI	851.804.782	649.043.437	202.761.345
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.018.212.302	6.861.421.387	156.790.915

Conto Economico

Descrizione	2022	2021	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	191.611.338	160.125.381	31.485.958
Altri ricavi e proventi	18.803.427	12.486.057	6.317.370
Ricavi Netti	210.414.765	172.611.438	37.803.327
Costo del lavoro	63.845.418	61.862.387	1.983.031
Costi esterni	185.119.951	153.456.601	31.663.350
Costi Operativi	248.965.369	215.318.988	33.646.381
Margine Operativo Lordo	(38.550.604)	(42.707.550)	4.156.946
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	188.019	24.270	163.749
Ammortamenti e Accantonamenti	45.928.818	29.944.261	15.984.557
Risultato Operativo	(84.667.441)	(72.676.081)	(11.991.360)
Proventi Finanziari	89.303.287	90.390.382	(1.087.096)
Oneri Finanziari	(67.575.778)	(60.090.159)	(7.485.618)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	258.169.402	213.791.145	44.378.257
Risultato ante Imposte	195.229.470	171.415.287	23.814.183
Imposte sul reddito	(11.505.799)	(5.624.678)	(5.881.121)
Risultato Netto	206.735.269	177.039.965	29.695.304